VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/18
RIUNIONE DEL 5 GIUGNO 2018

Il giorno 5 giugno 2018, alle ore 12,20, regolarmente convocato per il giorno 21.05.2018 (rettorali prot. n. 7581 dell'11.05.2018 e prot. n. 7751 del 15.05.2018) e rinviato all'odierna data con mail del 18.05.2018, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorale prot. n. 8671 del 31.05.2018

O R D I N E DEL G I O R N O

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca
5. Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università

5 bis. Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico amministrativo

6. Codice etico dell'Università degli Studi della Tuscia per tirocini formativi extracurriculari

OFFERTA FORMATIVA

7. Offerta Formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni

7 *bis.* Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2016/17 – Legge 19 ottobre 1999, n. 370

8. Rinnovo corso master di II livello in "Nutrizione Applicata, Sicurezza e Qualità degli Alimenti" – a.a. 2018/2019 (DEB)

PERSONALE

8 bis. Nomina commissione senatoriale per conferimento titolo di Professore Emerito - Prof. Gaetano Platania

CONVENZIONI

9. Convenzione quadro con Università Internazionale di Roma – Rinnovo
10. Centro Interuniversitario di Studi di Storia Globale (GLOBHIS) – Adesione

10 bis. Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità" (CIRBISES) – Adesione

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

10 ter. Stipula accordo di cooperazione internazionale con *Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University*, Georgia

11. Varie ed eventuali.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X*		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti		X	
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che il punto 8 all'ordine del giorno è ritirato.

***** Alle ore 14,50, dopo la trattazione del punto 7 all'ordine del giorno, esce dalla sala della riunione la dott.ssa Alessandra Stefanoni, rappresentante dei ricercatori macroarea umanistico-sociale.

In apertura di seduta il Rettore saluta il prof. Vincenzo Piscopo e il dott. Massimo Muganu, nominati, con D.R. n. 378/2018 del 03.05.2018, rappresentanti nel Senato Accademico rispettivamente dei professori di ruolo di seconda fascia e dei ricercatori universitari della macroarea scientifico-tecnologica.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/18 del 09.04.2018.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che il prossimo 8 giugno si svolgerà presso l'Orto Botanico di Ateneo "A. Rambelli" la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea. Ricorda che l'iniziativa, approvata dal Senato Accademico in via definitiva nella riunione del 14.2.2018, rappresenta un evento di significativa importanza anche ai fini di una maggiore visibilità dell'Ateneo. All'evento, che sarà ripetuto il 14 novembre p.v., si prevede la partecipazione di circa 150 studenti. Invita pertanto i senatori ed in particolare i Direttori dei Dipartimenti o loro delegati alla massima partecipazione alla cerimonia.

2.2. Il Rettore fa presente di non avere comunicazioni sul fronte dei provvedimenti ministeriali in quanto le attività normative hanno subito un rallentamento in attesa dell'insediamento del nuovo Governo.

Il Rettore lascia la parola al Direttore Generale.

2.3. Il Direttore Generale richiama l'attenzione sulla tempestività della presentazione delle variazioni di bilancio in capo al Consiglio di amministrazione, così come previsto dalla regolamentazione interna di ateneo.

Al riguardo ricorda che l'art. 9 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (modificato con DR n. 143/15 del 12.02.2015) descrive la procedura da seguire per la revisione della programmazione attraverso l'istituto delle variazioni di bilancio. Un punto fermo della procedura riguarda, nel caso di ratifica al Consiglio di amministrazione, la "tempestiva" presentazione delle stesse affinché possano essere oggetto di analisi nella prima seduta di tale organo.

Nel corso del tempo – da ultimo con il Verbale n. 5 del 23 aprile 2018 – il Collegio dei Revisori ha avuto modo di segnalare all'Amministrazione ritardi nel rispetto della prescrizione in oggetto. Il Dirigente della II Divisione ha segnalato la presenza di diverse variazioni di centri e dipartimenti riferite all'esercizio 2017, che, in quanto tali, avrebbero dovuto essere presentate al Collegio dei Revisori, per il relativo parere, oltre che al Consiglio di Amministrazione già nel corso del precedente esercizio.

Con propria nota n. 7788 del 15.05.2018, ha richiamato l'attenzione dei Segretari Amministrativi sulla necessità di trasmettere tempestivamente all'Amministrazione Centrale le variazioni da sottoporre al parere del Collegio, e l'opportunità di fare altrettanto, per assicurare la migliore accuratezza dell'informativa contabile, con quelle che non prevedono tale adempimento.

I segretari amministrativi sono stati invitati pertanto a provvedere, con cadenza mensile, alla trasmissione delle variazioni curando altresì che la ratifica da parte dell'organo collegiale della struttura avvenga sempre in tempi brevi, al fine di consentire la tempestiva trasmissione degli atti al Collegio dei Revisori e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di uniformare le modalità di inoltro della documentazione, le variazioni in formato pdf, complete di delibera di approvazione da parte dell'organo collegiale del Centro di spesa,

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

dovranno essere accompagnate da una nota, di cui è stato fornito apposito fac-simile, nella quale dovranno essere separatamente elencate:

a) le variazioni di bilancio da sottoporre al parere del Collegio, per la successiva ratifica da parte del CdA;
b) le variazioni di bilancio da inviare al Collegio solo per conoscenza, in quanto non dovranno essere sottoposte alla ratifica da parte del CdA.

La suddetta documentazione dovrà essere inviata ai competenti uffici dell'amministrazione centrale, entro la prima settimana di ogni mese con riferimento alle variazioni approvate dalla struttura nel mese precedente.

Il Direttore fa rilevare, inoltre, la necessità di ripensare ad alcuni meccanismi di organizzazione dello scambio di flussi informativi tra amministrazione centrale e dipartimenti, al fine di migliorare l'efficienza della macchina amministrativa eliminando rischi di ritardo e di errore nelle imputazioni in contabilità. Cita, in proposito, la necessità di riorganizzare, sul piano amministrativo-contabile, il meccanismo di riapertura della contabilità all'inizio di ciascun esercizio, il quale richiede molteplici passaggi di informazioni e dati tra dipartimenti e uffici dell'amministrazione centrale. Trattandosi di un meccanismo di tipo "seriale", il ritardo in uno qualsiasi di questi passaggi determina un allungamento dei tempi di chiusura del processo, con una ricaduta negativa, tra l'altro, sulla possibilità da parte del corpo docente di utilizzo, sul piano amministrativo-contabile, dei propri fondi di ricerca. La riorganizzazione dello scambio di flussi informativo-contabili tra amministrazione centrale e centri di spesa potrà essere realizzata in maniera efficace sulla base degli esiti di test di sperimentazione con un dipartimento pilota, che potrà essere individuato dopo l'approvazione del bilancio unico di ateneo dell'esercizio 2017, programmata per il mese di luglio p.v.

Il Rettore ricorda che negli anni passati l'esame del bilancio consuntivo è stato sottoposto all'attenzione degli Organi di governo a settembre, mentre nel corrente anno si prevede possa essere esaminato dagli Organi nel mese di luglio con l'auspicio che per il futuro si possa adempiere entro il termine previsto dal RAFC del 30 aprile. Ricorda che il Bilancio unico di Ateneo comporta il raccordo di tutte le scritture contabili dell'Ateneo, sia di quelle dell'Amministrazione centrale che di quelle dei dipartimenti. Il Rettore evidenzia come la complessità del processo, dopo un primo periodo di attuazione, possa richiedere su alcune procedure modifiche migliorative attualmente all'esame dell'amministrazione.

2.4. Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Senato sulle operazioni di chiusura del ciclo della *performance* dell'esercizio 2017. L'argomento risulta particolarmente complesso sia per i meccanismi di valutazione che per la tempistica prevista per la redazione della Relazione sulla *performance.* Più in generale il documento evidenzia, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, ed entro il 30 giugno deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione e validato dal Nucleo di Valutazione.

Comunica che dal mese di novembre u.s. fa parte del Gruppo di lavoro dell'ANVUR sull'integrazione tra ciclo di Bilancio e ciclo di *Performance* nelle università statali ("GdL B&P"). Il Gruppo, formato da un'equipe di 8 membri tra Professori di Economia aziendale e Direttori Generali di atenei italiani e coordinato da un membro del Consiglio direttivo dell'Agenzia e dal responsabile dell'Unità Organizzativa di Valutazione *Performance* Università ed Enti di ricerca,

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

produrrà dopo l'estate un documento di approfondimento della normativa e dei regolamenti sulla gestione dei bilanci nelle università statali, la produzione di un "vademecum per la gestione integrata", che potrebbe essere inserito nelle Linee guida Anvur 2018 sulla *performance* degli atenei pubblici.

In tale sede ha avuto ulteriore conferma di quanto l'argomento della valutazione della performance organizzativa e individuale rappresenti una delicata e complessa questione a livello nazionale.

Ricorda che in base a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, del D.Lgs. 150/09 modificato con D. Lgs. 74/16, art. 5 c.1: "*Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale. A tal fine adottano e aggiornano annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione, il sistema di misurazione e valutazione della performance*".

In data 31.01.2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in allegato al Piano integrato della performance triennio 2017-2019, il *Sistema di misurazione e valutazione della Performance*. Con riferimento alla valutazione della performance individuale, nel modello generale di valutazione, all'interno del ciclo di gestione della *performance*, è previsto che venga effettuato il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prestazionali - per il solo personale di categoria EP e D con incarico di responsabilità - e di quelli comportamentali, per tutto il personale tecnico amministrativo in servizio. Questa seconda dimensione tiene conto dei comportamenti di natura organizzativa distinti in tre macroaree: affidabilità (40%), professionalità (30%) e capacità relazionali (30%).

Alla luce dell'esperienza della valutazione del precedente anno (2016), tenendo conto delle indicazioni fornite nella seduta del CdA del 26.07.2017 e nelle more di attuazione del nuovo sistema valutativo in vigore a partire dall'anno 2018, Il Direttore generale ha predisposto una specifica griglia metodologica per favorire la calibrazione dei giudizi da parte dei numerosi valutatori, al fine di perseguire nel più alto grado possibile l'equità valutativa. La griglia metodologica, disponibile *on line* nel momento in cui si accede al nuovo portale della *performance*, è stata illustrata in data 11 maggio u.s. alle OO.SS., alle R.S.U. e ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri in un incontro che si è svolto il 21 maggio u.s.

Il Direttore generale informa, inoltre, di aver tenuto uno specifico corso di formazione e aggiornamento in favore del personale di categoria EP e D dell'Amministrazione centrale al fine di analizzare la procedura di valutazione dei dipendenti all'interno del ciclo della *performance*.

Con nota prot. n. 8381 del 25.05.2018 ha fornito indicazioni per la trasmissione della documentazione attestante il raggiungimento degli obiettivi, corredata da una nota di sintesi del Responsabile della struttura che indichi, per ogni dipendente soggetto a valutazione, il grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi prestazionali.

Con nota prot. n. 8752 del 01.06.2018, ha fornito istruzioni per l'accesso alla piattaforma di monitoraggio degli obiettivi comportamentali per il personale tecnico amministrativo in servizio nell'anno 2017. L'attuale procedura *on line* consente l'esame della scheda salvandola in bozza prima di renderla definitiva. Evidenzia infatti la necessità della massima interazione per la migliore calibrazione delle valutazioni.

Al fine di consentire il passaggio al Consiglio di Amministrazione e la successiva validazione del Nucleo di Valutazione entro il termine del 30 giugno 2018, nelle citate note è stata raccomandata ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri l'urgenza di completare il processo di valutazione entro l'11 giugno p.v.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il Direttore Generale rappresenta la massima disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari per supportare il processo di rendicontazione ed auspica il massimo impegno da parte di tutti per concludere il procedimento nei tempi previsti dalla normativa.

Il prof. Ubertini ringrazia il Direttore Generale per il lavoro sulla valutazione della *performance*. Ritiene che l'ampia discussione sull'argomento nell'incontro del 21 maggio u.s. abbia condotto a buoni risultati. Deve però fare un appunto riguardo alla tempistica in quanto non crede si possa prevedere la conclusione del processo nell'arco di una settimana, come richiesto nella nota prot. n. 8752 del 01.06.2018 pervenuta ai Direttori in data 4 giugno 2018. Raccomanda pertanto di valutare la possibilità di concedere più tempo per la chiusura del processo.

Il Rettore, considerato che l'Ateneo è chiamato alla redazione della relazione sulla performance entro il termine del 30 giugno in ottemperanza al D.Lgs. 150/09 e tenuto conto della necessità di calendarizzare le riunioni degli Organi preposti alla validazione del documento, ritiene necessario che le strutture completino celermente il processo di valutazione. Invita comunque il Direttore Generale a verificare l'esistenza di margini di compensazione dei tempi per andare incontro alla richiesta del Direttore del DEIM di poter completare la valutazione in un arco temporale più ampio.

Ritiene che il processo di valutazione, per via delle criticità emerse, debba essere semplificato senza sminuire l'importanza della valutazione.

3. RATIFICA DECRETI

Il Direttore Generale sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 397/2018 del 08.05.2018 (**Allegato n. 1/1-9**), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di Doppio Diploma, in lingua inglese, tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *People's Friendship University of Russia* (RUDN), con sede a Mosca, Russia.

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 446/2018 del 30.05.2018 (**Allegato n. 2/1-2**), riguardante l'autorizzazione alla proroga del termine di pagamento della seconda rata delle tasse per l'a.a. 2017/18 al 29 giugno 2018. Restano ferme le altre disposizioni relative al pagamento della mora per il ritardo nel pagamento oltre la predetta data.

Il Senato Accademico approva.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

4. REGOLAMENTO DI ATENEO IN MATERIA DI DOTTORATO DI RICERCA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"***1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- *Legge 3 luglio 1998, n. 210;*
- *D.M. 30 aprile 1999, n. 224;*
- *Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 45 del 08.02.2013;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 726/16 del 08.09.2016;*

2. Situazione attuale

Si propone di apportare una modifica al Regolamento d'Ateneo in materia di dottorati di Ricerca in modo da prevedere l'attivazione di posti riservati a dipendenti a tempo indeterminato di Istituti ed Enti pubblici che svolgano attività di ricerca in collaborazione con l'Ateneo o in convenzione con i docenti del nostro Ateneo.

In tal modo il dipendente che risultasse vincitore potrebbe continuare a godere del normale trattamento economico assicuratogli dall'ente di appartenenza che, inoltre, dovrà impegnarsi a versare il budget per l'attività di ricerca.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, nella seduta del 9 aprile 2018 ha approvato, in prima lettura, la proposta di Regolamento in esame, mentre il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla modifica nella seduta del 23 aprile 2018.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*";
VISTA la Legge 3 luglio 1998, n. 210 "*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari*";
VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224 "*Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca*";
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 45 del 08.02.2013 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
RITENUTO opportuno apportare una modifica al "Regolamento d'Ateneo in materia di dottorati di Ricerca" in modo da prevedere l'attivazione di posti riservati a varie categorie ed anche a dipendenti a tempo indeterminato di Istituti ed Enti pubblici che svolgano attività di ricerca in collaborazione con l'Ateneo o in convenzione con i docenti del nostro Ateneo;
VISTA la delibera del Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, che nella seduta del 9 aprile 2018 ha approvato, in prima lettura, la proposta di Regolamento in esame;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, con la quale è stato espresso parere favorevole alla modifica nella seduta del 23 aprile 2018,

delibera di approvare in via definitiva la modifica del "Regolamento d'Ateneo in materia di dottorati di Ricerca", ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto (**Allegato n. 3/1-15**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DI *SPIN-OFF* DELL'UNIVERSITÀ

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

*"**1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Decreto legislativo 27.06.1999 n. 297;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- *Decreto Ministeriale 10.08.2011, n. 168;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;*
- *Regolamento per la costituzione di spin off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 18/13 del 08.11.2013;*

2. Situazione attuale

L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha segnalato la necessità di apportare la una modifica al Regolamento per la costituzione di spin-off in modo da poter disciplinare, nel dettaglio, la procedura da seguire nell'eventualità dell'esercizio dell'opzione di vendita, da parte dell'Università, della propria quota di partecipazione nello spin-off. Ricorrendo tale evenienza, l'incarico di valutatore potrà essere affidato, a titolo gratuito, ad un docente dell'Università della Tuscia competente in materia, che sia indipendente rispetto alla compagine dello spin-off. E'

considerato in posizione di terzietà il docente che non afferisce al Centro di spesa interessato dallo spin-off stesso e che possa, dunque, assicurare la richiesta imparzialità.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta del Regolamento sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;
VISTO il Decreto legislativo 27.06.1999 n. 297 "*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*";
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
VISTO il Decreto Ministeriale 10.08.2011, n. 168 "*Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;
VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 18/13 dell'08.01.2013;
RITENUTO necessario apportare una modifica al Regolamento in modo da disciplinare, nel dettaglio, la procedura da seguire nell'eventualità dell'esercizio dell'opzione di vendita, da parte dell'Università, della propria quota di partecipazione nello *spin-off,*

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, in prima lettura, la proposta di modifica del "Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università", di cui alla stesura allegata presentata in forma bicolonnare (**Allegato n. 4/1-4**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

***5 bis*. <u>REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</u>**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

*"**1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 16 giugno 1998, n. 191;*
- *D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70;*
- *Legge 8 marzo 2000, n. 53;*
- *Legge 7 agosto 2015, n. 124*
- *Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;*
- *Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002*
- *CCNL comparto Università 1998-*
- *CCIL 16 ottobre 2015*
- *Regolamento per la disciplina del telelavoro del personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso l'Università degli Studi della Tuscia*

2. Situazione attuale

Con decreto rettorale n. 821/16 del 10 ottobre 2016, giusta deliberazione del Senato Accademico del 29 settembre 2016, è stato emanato il Regolamento per la disciplina del telelavoro del personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso questa Università. Il Regolamento tiene conto dei criteri generali individuati in sede di contrattazione integrativa di Ateneo in data 10 novembre 2015, ai sensi dell'art.8, comma 9 CCIL 16/10/2015.

In data 9 giugno 2017 è stato pubblicato il primo bando per l'attivazione di n. 3 postazioni di telelavoro domiciliare per l'anno 2017 (rep. n. 183/2017 e prot. n. 7843). Gli atti della selezione sono stati approvati con DDG n. 968/2017 e, in data 5 ottobre 2017, sono stati stipulati i contratti di telelavoro con n. 3 dipendenti di questa Università.

Con nota del 21 dicembre 2017 n. 18251, sono state emanate le "Note attuative per la sperimentazione del telelavoro" contenenti indicazioni di carattere prevalentemente tecnico-informatico.

Ad un anno dall'emanazione del primo bando per l'attivazione del telelavoro, tenuto conto dell'esperienza acquisita e di alcune difficoltà applicative emerse, si rende necessario apportare qualche modifica al testo del Regolamento nell'intento di migliorarne la funzionalità. Le modifiche proposte, alcune di carattere meramente lessicale, sono riportate nell'allegato testo bi-colonnare e che di seguito, brevemente, si riassumono:

Art. 6 – Approvazione delle richieste

comma 2: la Commissione formula la graduatoria indipendentemente dal numero delle domande pervenute (e non solo in caso di numero di domande eccedenti il numero dei posti disponibili);

il criterio di priorità indicato alla lettera c), riguardante l'assistenza ai familiari o conviventi, è rapportato alla situazione di gravità psico-fisica accertata ai sensi della legge n. 104/1992;

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

comma 3: si introduce il nuovo comma 3, con slittamento dei commi successivi, che prevede il controllo da parte dell'Amministrazione sui requisiti dichiarati per l'ammissione alla selezione;
comma 4: si precisa che i requisiti di priorità devono persistere per tutto il periodo di assegnazione del dipendente al telelavoro;
comma 5: si introduce il nuovo comma 5 nel quale si esplicita che il dipendente ha l'obbligo di comunicare all'Amministrazione il venir meno di uno o più requisiti, ai fini dell'eventuale revoca del beneficio.
Art. 7 - Decorrenza e revoca:
si introduce il nuovo articolo 7, con slittamento degli articoli successivi, recante la disciplina della decorrenza e della revoca (come richiamata nel precedente art. 6, comma 5).
Art. 8 - Modalità della prestazione e orario di lavoro
comma 2: si elimina l'inciso in parentesi (h. 14 e min. 24 corrispondenti a 2 gg.)
Art. 9 – Obblighi del dipendente
comma 2: la rendicontazione mensile, a cui è tenuto il dipendente, deve dare atto delle attività svolte giornalmente dallo stesso;
comma 3: si precisano alcuni termini per la registrazione delle timbrature del dipendente.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto. Nella prima seduta utile, il testo verrà sottoposto al C.d.A. per il prescritto parere, ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
VISTA la Legge 16 giugno 1998, n. 191, recante *"Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica"*;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70, *"Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191"*;
VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53, recante *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"*;
VISTA la Legge 7 agosto 2015, n. 124 rubricata "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
VISTO l'Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;
VISTO l'Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002;
VISTI il vigente CCNL comparto Università e il CCIL 16 ottobre 2015;
VISTO il Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso questa Università, emanato con decreto rettorale n. 821/16 del 10 ottobre 2016;

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

RITENUTO opportuno apportare alcune modifiche al Regolamento nell'intento di migliorarne la funzionalità anche alla luce dell'esperienza acquisita e di alcune difficoltà applicative emerse nel corso del primo anno dall'emanazione del primo bando per l'attivazione del telelavoro,

delibera di approvare, in prima lettura, il testo della proposta di modifica del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo", di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 5/1-10)**.

Il testo del Regolamento sarà sottoposto al C.d.A. nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. CODICE ETICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA PER TIROCINI FORMATIVI EXTRACURRICULARI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

*"**1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Legge 28 giugno 2012, n. 92;*
- *Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 533 del 09 agosto 2017;*
- *Linee Guida Nazionali sui tirocini extracurriculari del 25 maggio 2017;*
- *Determinazione Dirigenziale Regione Lazio n. G16529 del 30 novembre 2017 - Principi per la redazione del codice etico del soggetto promotore;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*

2. Situazione attuale

La Regione Lazio, con la Delibera della Giunta regionale n. 533 del 9 agosto 2017 recepisce e attua l'Accordo recante le nuove "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", adottato il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 1, commi da 34 a 36 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

L'Accordo in questione aggiorna le linee guida nazionali del 2013 relative ai tirocini extracurriculari.

L'Università della Tuscia svolge un ruolo di soggetto promotore dei suddetti tirocini, in collaborazione con la Regione Lazio; a tal fine, sulla base del predetto Accordo, è chiamata a dare impulso a tirocini di qualità, finalizzati a garantire una formazione qualificata, favorendo l'acquisizione di nuove competenze professionali per l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei tirocinanti.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il tirocinio si realizza sulla base di un progetto formativo individuale (PFI) concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione.

La Delibera della Giunta regionale n. 533 del 9 agosto 2017 (Allegato A, art. 4, comma 4) prevede l'adozione di un "Codice etico per tirocini di qualità nel Lazio" da parte dei soggetti promotori, con l'obiettivo di tutelare tutti i laureati coinvolti nei tirocini extracurriculari, garantendo loro formazione e competenze qualificate. Tale Codice deve tener conto dei principi e delle modalità applicative che la Regione Lazio ha adottato con Determinazione Dirigenziale n. G16529 del 30 novembre 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di Codice etico dell'Ateneo per tirocini formativi extracurriculari il quale, sarà successivamente presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;
VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*";
VISTE le Linee Guida Nazionali sui tirocini extracurriculari del 25 maggio 2017;
VISTA la Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 533 del 09 agosto 2017;
VISTA la Determinazione n. G16529 del 30 novembre 2017 – "*Principi per la redazione del codice etico del soggetto promotore"*;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
RITENUTO necessario, in attuazione della D.G.R. n. 533/2017, dotare l'Ateneo, in qualità di soggetto promotore dei tirocini extracurriculari in collaborazione con la Regione Lazio, di un "Codice etico per tirocini di qualità nel Lazio" con l'obbiettivo di tutelare tutti i laureati coinvolti, garantendo loro formazione e competenze qualificate,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di "Codice etico dell'Università degli Studi della Tuscia per tirocini formativi extracurriculari", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-3**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

*"**1. Normativa e documenti di riferimento***

- Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attivita', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
- DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- DM 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";
- DM 2 agosto 2017, n. 558 "Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 29 novembre 2017, n. 935 "Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";
- Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);
- Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);
- Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16, emanate il 13 ottobre 2017;
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 emanate il 9 novembre 2017;

- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";
- Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;
- Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;
- Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio"", Classe LM-3, a decorrere dall'a.a. 2018/19;
- Linee guida generali 2018, emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
- Nota Rettorale prot. n. 6509 del 12/15/2017 "Azioni per il miglioramento delle performance didattiche";
- Nota Rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 "Azioni per il miglioramento delle performance didattiche";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19";
- Delibera del Senato Accademico del 20/12/2017 "Offerta formativa a.a. 2018/19" Determinazioni";
- Protocolli di valutazione delle CEV dell'ANVUR, relativi all'accreditamento dei corsi di laurea magistrale di nuova istituzione;
- pareri formulati dal CUN, rispettivamente nelle adunanze del 22 marzo e del 17 maggio 2018, relativamente alle proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio.

2. Corsi di studio di nuova istituzione, a.a. 2018/19

In data 16 maggio 2018 sono stati pubblicati nella banca dati dell'offerta formativa i protocolli di valutazione delle CEV dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale dei seguenti corsi di laurea magistrale di nuova istituzione in:
1. "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8, corso interdipartimentale;
2. "Economia circolare", Classe LM-76, con sede a Civitavecchia RM;
3. "Informazione digitale", Classe LM-91.
Nella valutazione finale formulata dalla CEV sono sintetizzati i punti di forza e debolezza di ciascun corso, le opportunità e i rischi rilevati, nonché sono fornite le indicazioni e le raccomandazioni a cui ciascun corso di studio dovrà adeguarsi.
Le valutazioni delle CEV sono state pubblicate nella pagina ad accesso riservato dei componenti degli Organi di Governo dell'Ateneo e comunicate ai Presidenti dei CCS dei corsi di studio sopra indicati e ai Direttori delle strutture di afferenza dei corsi stessi.

3. Offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia, a.a. 2018/19

L'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo risulta così composta per l'a.a. 2018/19:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- *Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale*
- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*

Lauree magistrali

- *Ingegneria Meccanica, Classe LM-33*
- *Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)*
- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

1. *Biotecnologie, Classe L-2*
2. *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*
3. *Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n . 42/2004), a programmazione locale*

Lauree magistrali

- *Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)*
- *Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Lauree triennali

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25,*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*

Lauree magistrali

- *Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- *Scienze dei beni culturali, Classe L-1*
- *Scienze umanistiche, Classe L-10*
- *Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20*

Lauree magistrali

- *Filologia moderna, Classe LM-14*
- *Informazione digitale, Classe LM-91*

In totale per l'a.a. 2018/19 questo Ateneo propone 15 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Rieti e a Civitavecchia (RM), 16 corsi di laurea magistrale, di cui due con sede decentrata a Civitavecchia, e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.
Le schede SUA-CdS dovranno essere chiuse in rete ***entro il 14 giugno 2018*** *(nota MIUR prot. n. 1564 del 17-05-2018)*

3.1 Corsi a programmazione locale a.a. 2018/19 (art. 3, co. 2, della legge 2 agosto 1999 n. 264)

Il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, su proposta del Consiglio di corso di laurea in "Ingegneria industriale", nella seduta dell'11/12/2017, ha stabilito di ammettere il numero massimo di 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in "Ingegneria industriale", a.a. 2018/19.
E' stato programmato il calendario delle sessioni anticipate da marzo a luglio 2018. Quella standard si terrà a settembre p.v..
Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), su conforme proposta del Consiglio di corso di laurea magistrale a CU in "Conservazione e restauro dei beni culturali" e in relazione alle caratteristiche e alle possibilità formative del corso di studio, nella seduta del 03/05/2018, ha stabilito di bandire, per l'a.a. 2018/19, il numero massimo di 10 posti suddivisi in parti uguali nei due percorsi PFP1 e PFP2.

4. Accreditamento delle sedi e dei corsi di studio

(Fonte: Linee guida AVA 2.0 – punto 1.1.1. Accreditamento degli atenei e dei corsi di studio (CdS)

"Secondo il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, attraverso il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987, l'accreditamento viene concesso dal MIUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio.

Per accreditamento iniziale si intende l'autorizzazione all'Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L'accreditamento iniziale comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR [ai sensi dell'articolo 6], volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività. Per accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte.

L'accreditamento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti (…), su ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e sugli esiti della valutazione (…) (D.Lgs. 19/2012)".

5. Docenti di riferimento (All A, punto b) Requisiti di docenza DM 987/16)

Il Senato Accademico, nella seduta del 09/04/2018, in previsione dell'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo dell'assetto generale dell'offerta formativa a.a. 2018/19, ha chiesto alle strutture didattiche di adottare, in via definitiva e nell'ottica della collaborazione interdipartimentale, le delibere concernenti la copertura dei requisiti di docenza, tenendo conto dei dati storici degli iscritti ai singoli corsi di studio, con particolare attenzione alla numerosità degli studenti iscritti nel corrente anno accademico, al fine di assicurare una numerosità di docenti di riferimento commisurata all'utenza effettivamente sostenibile.

I Docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa, anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del corso di studio. Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento di afferenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Al termine delle verifiche effettuate nella sezione "Docenti di riferimento" della Banca dati dell'offerta formativa a.a. 2018/19, si evince che la composizione dei docenti di riferimento risulta adeguata per tutti i corsi di studio in termini di numerosità, ruolo e SSD-tipologia di attività formativa e che sono pertanto rispettati i requisiti di docenza per tutti i corsi previsti nell'offerta formativa dell'a.a. 2018/19, come risulta dalla tabella allegata.

L'Ateneo ha autorizzato l'utilizzo, come docenti di riferimento, per tre corsi di studio che ne hanno richiesta, l'impiego di quattro docenti ai quali sono stati attribuiti contratti, in conformità al D.M. 194/2015, e di un ricercatore di un ente pubblico di ricerca ex art. 6, co. 11 della L. 240/2010.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio l'art. 4, c. 3 del D.M. 987/2016, integrato con i DD.MM. 60/2017 e 935/2017, stabilisce che "L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b. I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dai NUV.

Il Ministero e l'ANVUR svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati".

Il successivo comma 4 prevede che "L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica di cui al c. 3, validata dal NUV, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del CdS dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2018/2019 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. L'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
(corsi in regola coi requisiti di docenza)
1 – 50 + 1
51 – 100 + 2
101 – 150 + 3
151 – 200 + 4
Oltre 200 + 5

Sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accreditamento periodico di cui all'art. 5".

*Secondo l'Allegato A, punto b) "Requisiti di docenza" del D.M. 987//2016 "**Ai fini del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti indicatori calcolati con riferimento al quadro didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento peri i corsi già accreditati".***

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i requisiti minimi di docenza richiesti in relazione alle tipologie di corsi di studio presenti nell'offerta formativa di questo Ateneo:

1. Corsi con modalità di erogazione convenzionale o mista (riff. tipologie a) e b) dell'allegato 3 al D.M. 635/2016.

Corsi di studio	***Numero di docenti***	***di cui professori a tempo indeterminato (almeno)***
Laurea	*9*	*5*
Laurea magistrale	*6*	*4*
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)	*15*	*8*

2. Corsi (L/DS, LM/DS) di Scienze della Difesa e Sicurezza e gli altri corsi attivati in convenzione con le Forze armate (*)

Corsi di studio	***Numero di docenti***	***di cui professori a tempo indeterminato (almeno)***
Laurea	*5*	*3*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

(*) Corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", Classe L-36

3. Laurea magistrale a ciclo unico per il Restauro

Numero di docenti	***di cui professori a tempo indeterminato (almeno)***	***Figure specialistiche (*)***
10	*5*	*5*

*(*) **Nota**: con il termine figure specialistiche si fa riferimento alla docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall'ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studio.*

Le numerosità dei docenti necessari sono inoltre determinate con riferimento alle numerosità massime degli studenti stabilite in base alla classe di appartenenza di ciascun corso di studio, elencate nell'allegato D del D.M. 987/16.
Per il computo degli studenti i requisiti di docenza richiesti fanno riferimento ad una numerosità di studenti calcolata sulla base del numero degli iscritti al primo anno (invece degli immatricolati). Inoltre, l'accreditamento non viene più effettuato considerando l'utenza sostenibile dichiarata nella scheda SUA-CdS per l'anno accademico 2018/19 ma utilizzando dati "retrospettivi" in base al valore più basso tra gli iscritti al primo anno del corso nel 2016/2017 e nel 2017/18, rilevati attraverso l'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS).
Ai fini della conferma dell'accreditamento per l'a.a. 2018/19 dei corsi accreditati nell'a.a. 2017/18, i Nuclei di Valutazione sono tenuti ad esprimersi e a validare i risultati della verifica ex-post dei requisiti di docenza, eseguita dal MIUR.
Il Nucleo di Valutazione di questo Ateneo, nell'adunanza del 30/05/2018, presa visione della sostenibilità dell'offerta dell'a.a. 2017/18 rilevata ex post nella piattaforma SUA-CdS, ha validato la sostenibilità dei corsi accreditati per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 del D.M. 987/2016, integrato dal D.M. 935/2017.

6. Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All A, punto c) DM 987/16)

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.
Sulla base della verifica degli insegnamenti appartenenti alle attività di base e caratterizzanti, caricati nell'offerta didattica programmata dei corsi di studio, si può osservare che alcuni di essi risultano organizzati in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, in particolare nei corsi di studio appartenenti alle macroaree scientifico-tecnologica e delle scienze sociali.
Si ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7. Sostenibilità della didattica a livello di Ateneo (Calcolo della DID)
(Fonte: Linee guida AVA 2.0 - Punto di attenzione R1.C.3)

"L'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza.
L'Ateneo deve disporre di una strategia per controllare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata, in linea con il limite di ore previsto dal D.M. 1059/2013 (parametro "DID"). Nel caso in cui tale limite non venga rispettato, il superamento dovrà essere giustificato dalla presenza di iniziative volte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti agevolando il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (e.g. tramite lo svolgimento di esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, il frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, la duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, la proposta di insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, tenuti da docenti di alta qualificazione e comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca".
Nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica - a.a. 2018/19", tra gli obiettivi prioritari largamente sperimentati e fatti propri dall'Ateneo in questi ultimi anni nell'ambito della didattica, è evidenziata "l'attenzione costante al margine DID". Come indicato in questo documento "Si potrà prevedere un aumento della quantità massima di didattica erogabile solo se funzionale al miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo e alla formazione dello studente".
Con riferimento al criterio di qualità in argomento, il Senato Accademico, nella seduta del 20/12/217, aveva deliberato, al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta formativa complessiva per l'a.a. 2018/19, che le attività didattiche fossero programmate in relazione alla quota di didattica sostenibile assegnata a ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (docenti, aule, laboratori).

Riepilogo calcolo didattica erogata
(Fonte Banca SUA 2018/19)

Docenti dell' Ateneo:
Professori di I e II fascia a tempo pieno: 204 (compresi quelli in convenzione)
Professori di I e II fascia a tempo definito: 5
Ricercatori: 100
Calcolo DID = (120x204+90x5+60x100) x (1+ 0,30) = ***40.209*** *al netto del fattore correttivo Kr*
Numero di ore effettive*:*
In base all'estrazione effettuata il 22/05/2018 il numero totale di ore di didattica erogata a livello di Ateneo è il seguente: ***40.516***
Il monte ore rilevato risulta tendenzialmente prossimo al valore stabilito dal Senato Accademico per l'a.a. 2018/19.
E' stato chiesto ai Presidenti dei CCS, per i quali è stato rilevato uno scostamento in aumento del monte ore rispetto a quello attribuito dagli Organi di Governo dell'Ateneo, di motivare le ragioni dell'incremento del monte ore, al netto di eventuali errori di caricamento delle informazioni nel sistema gestionale delle carriere degli studenti (SISEST). I documenti a sostegno dell'incremento delle monte ore di didattica assistita sono pubblicati nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

8. Sostenibilità Economica

Al fine di procedere all'istituzione di nuovi corsi di studio occorre soddisfare l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), calcolato tramite la seguente formula determinata in base ai limiti di spesa di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs. 49/2012:

$$I\,SEF = \frac{A}{B}$$

A = 0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti – Fitti passivi)
B = Spese di personale + Oneri ammortamento.
Nel caso in cui il requisito di sostenibilità economico-finanziaria sia maggiore di 1, l'Ateneo può procedere all'attivazione di nuovi corsi.
*I parametri di sostenibilità economico-finanziaria dell'offerta didattica risultano soddisfatti, tenuto conto che l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) di questo Ateneo è pari a 1.05, secondo i dati estratti dalla tabella 1 allegata al D.M. n. 614/2017 (Fonte: Banca SUA 2018/*19*) e dal seguente prospetto di calcolo (Fonte: Servizio Programmazione e Bilancio).*

DENOMINATORE				
	Entrate Complessive	Spese di personale a carico ateneo	Fitti Passivi a carico ateneo	Entrate Complessive Nette
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari	€ 43.924.258	€ 34.296.552	[10] € 56.504	€ 9.571.202
TOTALE	€ 43.924.258	€ 34.296.552	€ 56.504	€ 9.571.202

- [10] Il dato dei Fitti Passivi a carico dell'Ateneo è ottenuto dall'Allegato Indebitamento S410/S800 dell'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi 2016

INDICATORE ISEF 2016: 1.05 %

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo	€ 43.867.754	€ 35.971.558
TOTALE	€ 43.867.754	€ 35.971.558

DENOMINATORE				
	Spese di personale a carico ateneo	Quota premiale PRIN	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale - Quota premiale PRIN + Oneri ammortamento	€ 34.446.090	€ 149.538	€ 0	€ 34.296.552
TOTALE	€ 34.446.090	€ 149.538	€ 0	€ 34.296.552

9. Corsi di studio con criticità

Con nota rettorale del 13/12/2017 n. 17484 i Dipartimenti, come già preannunciato con la nota di prot. n. 6509 del 12/05/2017, erano stati invitati a fornire agli Organi di Governo il quadro delle iniziative correttive intraprese, anche in sede di riesame (ora scheda di monitoraggio annuale), per i corsi di studio che presentano un trend negativo rispetto al requisito dimensionale degli studenti e le motivazioni sulle cause, al fine di consentire adeguate analisi e riflessioni sulle decisioni da

adottare per assicurare il miglioramento delle complessive performance didattiche dell'Ateneo e pianificare l'iter di progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2018/19.
Tale richiesta è stata fatta propria del Senato Accademico con delibera del 20/12/2017. Inoltre il Senato Accademico, per i corsi che presentano comunque un trend positivo e per quelli di più recente attivazione o che ancora non hanno completato un ciclo di studi, aveva chiesto ai Dipartimenti di proporre soluzioni migliorative e interventi adeguati a perseguire il miglioramento delle performance, anche attraverso la prosecuzione di azioni già avviate.
Su richiesta del Delegato del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello, i Dipartimenti hanno prodotto le relazioni in cui sono esposti gli elementi di criticità rilevati nell'ambito dei corsi di studio oggetto del monitoraggio e indicate le azioni correttive messe in opera. Le relazioni sono pubblicate nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

10. Integrazione Tavolo di lavoro

Con delibera del Senato Accademico del 09/04/2018 è stata approvata, su proposta del Rettore, la proposta di istituzione del Tavolo con il compito di fornire indicazioni e idee innovative sulle quali impostare, nell'ambito della futura offerta formativa, una strategia innovativa in grado di intercettare con più efficacia la domanda di formazione latente.
Il Tavolo si avvale del contributo di personalità di alta qualificazione esterne al sistema universitario.
Il Direttore del Dipartimento DIBAF, con nota del 25/05/2018, ha proposto di integrare la rappresentanza dei vari ordini professionali ricompresi nel Tavolo con il rappresentante dell'Ordine dei Tecnologi alimentari, che potrebbe fornire un utile contributo alle strategie didattiche in tale ambito.

11. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di deliberare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo, in merito all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA per l'a.a. 2018/19:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali
- *Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale*
- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*

Lauree magistrali
- *Ingegneria Meccanica, Classe LM-33*
- *Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)*
- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

4. *Biotecnologie, Classe L-2*
5. *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*
6. *Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n . 42/2004), a programmazione locale*

Lauree magistrali

- *Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)*
- *Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Lauree triennali

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, interdipartimentale con il DIBAF*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*

Lauree magistrali

- *Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- *Scienze dei beni culturali, Classe L-1*
- *Scienze umanistiche, Classe L-10*
- *Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20*

Lauree magistrali

- *Filologia moderna, Classe LM-14*
- *Informazione digitale, Classe LM-91*

Inoltre si chiede al Senato Accademico di:
- approvare la seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2018/19;

Corsi di studio	***Numero posti***
Ingegneria industriale, L-9	***150***
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	***10 posti**, suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2*

- autorizzare l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5;
- dare mandato all'Ufficio Offerta di monitorare, nella sezione "Riepilogo didattica erogata" della Banca dati SUA 2018, i dati relativi alla determinazione della quantità massima di didattica assistita (DID), al fine di segnalare eventuali scostamenti rispetto al limite del monte ore di didattica erogabile assegnato a ciascun corso di studio, nonché alla quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo;
- integrare il Tavolo di lavoro per la progettazione e la revisione della futura offerta formativa dell'Ateneo, con il rappresentante dell'Ordine dei Tecnologi alimentari."

La prof.ssa Caruso, su invito del Rettore, formula il seguente intervento.

"1) Parere ANVUR sui corsi di nuova istituzione
I corsi di nuova istituzione proposti per il prossimo a.a. sono tutti relativi all'offerta di secondo livello. In particolare sono il corso di Biotecnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8), proposto dai Dipartimenti DIBAF e DEB, il corso di Economia circolare (LM-76), proposto dal DEIM per la sede di Civitavecchia e il corso di Informazione digitale proposto dal DISUCOM. Tutti i corsi hanno ricevuto parere favorevole da parte dell'ANVUR, sebbene con qualche piccola criticità risolvibile in corso d'opera. I presidenti dei CdS dei corsi interessati hanno avuto i pareri dell'Agenzia e sicuramente faranno tesoro dei suggerimenti e si adopreranno per superare le criticità. In generale, la valutazione dei corsi è stata positiva tanto da ottenere l'accreditamento iniziale; questo risultato è particolarmente rilevante visto che altri corsi proposti da università laziali hanno ricevuto un parere negativo dall'Agenzia di valutazione.

2) Proposte di miglioramento dell'offerta formativa

A) Corsi critici

*Nel documento "**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA a.a. 2018/2019"** è stata definita la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2018-2019. In particolare sono stati individuati due obiettivi di fondo che sono determinanti ai fini dell'FFO:*

- ***Il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio;***
- ***La riduzione degli abbandoni.***

Per quanto riguarda il primo obiettivo, il Senato Accademico ha più volte sollecitato una riflessione sui corsi di studio che presentano un numero di studenti immatricolati inferiore alla numerosità di riferimento definita dal DM 987/2016, corretta per un valore pari al 60% per i corsi triennali e al 30% per i corsi di Laurea Magistrale. Sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione si evince che alcuni corsi sono al di sotto di tali limiti. In particolare i corsi che presentano criticità sono i seguenti:

Corsi di Laurea triennale:

-Scienze Ambientali (L-32, DEB)

-Scienze dei Beni Culturali (L-1, DISUCOM)

Corsi di Laurea Magistrale:

-Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM-2/LM-89, DISTU)

-Biotecnologie per l'agricoltura, la salute e l'ambiente (LM-7, DAFNE)

-Ingegneria meccanica (LM-33, DEIM)

-Forestry and environmental sciences (LM-73, DIBAF).

Tutti i Direttori sono stati sollecitati a fornire in tempi brevi delle relazioni sulle criticità dei corsi individuati nei loro Dipartimenti con l'indicazione delle iniziative già messe in atto ovvero preventivate per il loro superamento, con l'indicazione delle modalità di esecuzione e tempi di realizzo.

Sulla base delle relazioni prevenute si rileva che alcune relazioni riportano l'analisi dei dati e individuano cause di criticità, mentre altre sottolineano i punti di forza dei corsi senza riportare una analisi delle possibili cause della capacità attrattiva. In particolare, per i corsi L-1, L-32, LM-2/LM-89 e LM-33 è stata fatta una analisi dei possibili motivi della scarsa attrattività dei corsi individuando sia fattori locali che criticità rilevabili a livello nazionale, mentre i corsi LM-7 e LM-73 non riportano nessuna analisi sulle possibili cause di criticità.

In tutte le relazioni sono riportate le proposte in atto o da attuare per il miglioramento della capacità attrattiva anche se in alcuni casi le iniziative appaiono non sufficientemente incisive. Tuttavia, alcuni correttivi sono degni di nota: il Dipartimento DAFNE ha già riformulato per il prossimo a.a. il corso della LM-7 focalizzandolo maggiormente su tematiche riguardanti le biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, mentre il DEB propone di rivedere profondamente l'offerta formativa relativa al corso di Scienze Ambientali per l'a.a. 2019/2020. Interventi migliorativi della attuale offerta formativa vengono proposti dal Dipartimento DISUCOM, relativamente al corso di Scienze dei Beni Culturali, dal Dipartimento DISTU per il corso di laurea magistrale LM-2/LM-89 e dal Dipartimento DEIM per quanto attiene al corso di Ingegneria meccanica. Relativamente a questo ultimo corso c'è da sottolineare che esso è stato erroneamente annoverato fra i corsi critici in quanto è stato attivato solo nell'anno accademico 2015/2016, ovvero nell'anno in cui conseguivano la laurea in Ingegneria Industriale (L-09) i primi studenti del nostro Ateneo, ed è quindi prevedibile che il

numero di iscritti tenderà a salire in funzione della crescita dei laureati triennali.

B) Iniziative in itinere

1) *Nell'ottica del miglioramento delle performances didattiche dell'Ateneo è stato istituito un "Tavolo di progettazione" composto prevalentemente da soggetti esterni provenienti da diversi settori e ambiti del mondo del lavoro, con il compito di fornire indicazioni e idee innovative sulle quali impostare una strategia innovativa in grado di mirare con più efficacia la domanda di formazione latente. Durante la prima riunione, avvenuta il 22 maggio u.s., è stata illustrata ai convenuti la finalità del tavolo di progettazione e sono state definite le modalità di lavoro e la tempistica. In particolare, prevediamo di raccogliere e analizzare le proposte che saranno pervenute entro luglio/settembre 2018 in modo tale da portarle all'attenzione del Senato e successivamente ai Dipartimenti per una analisi approfondita in vista dell'offerta formativa 2019/2020.*

2) *Nell'ambito di iniziative in itinere per il miglioramento dell'offerta formativa, c'è da annoverare anche un dialogo in atto da un paio di mesi circa la opportunità di migliorare il percorso della Laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62, corso interdipartimentale DISTU-DEIM) con l'introduzione di un curriculum o indirizzo dedicato a tematiche inerenti a "Investigazioni e Sicurezza". Tale percorso è stato richiesto dagli studenti del curriculum "Investigazioni e Sicurezza" del corso di Laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36, DEIM) che non trovano nella attuale offerta formativa della LM-62 un fisiologico completamento della filiera formativa. In ogni caso è opportuno sottolineare che la eventuale modifica del corso LM-62, oltre ad andare incontro alla richiesta degli studenti, darebbe all'Ateneo la possibilità di incrementare il numero degli iscritti al corso di laurea magistrale. Infatti, da una analisi effettuata di recente emerge che il numero degli studenti iscritti al curriculum "Investigazioni e Sicurezza" del corso SPRI e potenzialmente interessati è di 226. Inoltre c'è da considerare che a partire dal prossimo a.a. il numero degli iscritti a SPRI sarà inferiore di 70 unità a causa di un taglio già programmato dal Ministero della Difesa per quanto riguarda il numero di posti riservati per l'ammissione alla scuola allievi sottoufficiali dell'esercito. Per le ragioni su esposte è auspicabile un confronto costruttivo che porti al miglioramento della attrattività del corso con indubbi risvolti positivi per l'intero Ateneo.*

3) Sostenibilità della didattica a livello di Ateneo (Calcolo della DID)

A seguito dell'ultima estrazione degli insegnamenti caricati nel SISEST e riversati nel quadro "Offerta didattica programmata" della SUA-CdS di ciascun corso di studio inserito nella banca dati dell'offerta formativa a.a. 2018/19, si è verificato che alcuni corsi superano in modo significativo il monte ore della DID assegnata agli stessi dagli Organi di Governo dell'Ateneo (al netto del fattore correttivo Kr). L'Ufficio offerta Formativa ha richiesto ai Direttori e ai Presidenti di CdS dei corsi individuati di fornire le motivazioni che hanno determinato l'incremento del monte ore della DID rispetto alla quantità massima assegnata al corso.

Biotecnologie, L-2 Incremento: +152 ore.

2 corsi da 6 CFU (48 ore) in più, uno dei quali senza copertura interna; variazioni da 5 a 6 CFU in alcuni corsi. Motivazioni: richiesta degli studenti.

Lingue e culture moderne, L-11 Incremento: 96 ore

L'insegnamento di "Nuove tecnologie per la didattica dell'italiano" (8 CFU – 48 ore) è stato programmato nel 2016/2017 e sarà attivo nella off. erogata 2018/2019. Razionalizzazione

dell'insegnamento di "Lingua e letteratura cinese" che ha previsto una annualità in più. Motivazioni per l'insegnamento di "Lingua e letteratura cinese": richiesta degli studenti.

Lingue e culture per la comunicazione internazionale, LM-37 Incremento: 96 ore

L'insegnamento di "Diritto e legislazione ambientale" (8 CFU – 48 ore) è stato mutuato nel 2017/2018 da Giurisprudenza e dal 2018/2019 sarà a carico del corso LM-37. L'insegnamento di "Storia delle relazioni economiche internazionali" (48 ore = 8 CFU) è stato programmato nel 2017/2018 e sarà attivo nella off. erogata 2018/2019.

Economia aziendale, L-18 Incremento: 240 ore

Presenza del curriculum "Management" nel corso di Civitavecchia programmato nel 2016/2017 ed erogato nel 2018/2019.

Amministrazione, finanza e controllo, LM-77 Incremento: 240 ore

Attivazione di nuovi insegnamenti. Motivazioni: richiesta degli studenti. NB il corso di Marketing e Qualità ha diminuito la DID e l'aumento della DID del corso in Amministrazione, Finanza e Controllo risulta parzialmente compensato.

Ingegneria meccanica, LM-33

L'incremento del monte ore della DID del corso è stato sanato.

Scienze forestali e ambientali, LM-73

Rimodulazione della offerta formativa con definizione di due curricula: "Management and design of Urban Green Infrastructures (UGI)" e "Mediterranean Forestry and Natural Resources Management (MEDfOR)". Motivazioni: Considerato il diverso contesto normativo in cui si viene a collocare l'offerta formativa 2018/19, si propone di conformare i piani di studi del percorso UGI, includendo nella scheda SUA anche gli insegnamenti del I anno erogati dall'Università di Mosca (non replicati presso la nostra sede), indicando la copertura con docente in convenzione (estera).

Scienze agrarie e ambientali, LM-69 Incremento + 240 ore

Nel documento inviato non ci sono riferimenti né motivazioni sull'esubero della DID.

Infine, è opportuno sottolineare che dall'ultima estrazione effettuata il 4 giugno risultano 39769 ore di didattica erogata nell' a.a. 2018/2019 che sono solo di poco superiori alle ore preventivate dal Senato Accademico (+394 ore)."

Il Rettore ringrazia la prof.ssa Caruso per la chiarezza nell'esposizione della sua relazione, frutto di un lavoro equilibrato e ponderato da parte della delegata per l'offerta formativa.

Sottolinea che la Tuscia è stato l'unico Ateneo ad aver ottenuto l'accreditamento iniziale da parte dell'ANVUR su tutti i corsi di nuova istituzione, seppur con delle indicazioni e delle raccomandazioni a cui ciascuno corso di studio dovrà adeguarsi, così come si evince dai protocolli di valutazione delle CEV rese disponibili ai senatori nella documentazione per la trattazione del presente argomento. Si compiace, pertanto, con i progettisti dei tre nuovi corsi di laurea magistrale evidenziando come le proposte abbiano centrato le esigenze di formazione.

Ricorda come l'Ateneo negli anni passati abbia dovuto avviare un percorso di razionalizzazione dei corsi per il miglior utilizzo delle risorse ed *in primis* per la riduzione dei contratti di insegnamento a carico dell'Ateneo in considerazione della loro negativa incidenza sulla quota dell'80% (rapporto tra spese di personale ed entrate), parametro di impatto significativo sulle politiche di reclutamento. Attraverso tale azione di razionalizzazione l'Ateneo è ora in grado di pianificare la futura offerta formativa, con l'attivazione dei tre nuovi corsi di studio, rientrando nel monte ore della DID di Ateneo al netto del fattore correttivo Kr.

Richiama l'attenzione sulle tabelle rese disponibili per l'odierna seduta, relative alle immatricolazioni/iscrizioni e commenta i dati che debbono essere comparati con quelli nazionali (ricavati dall'ANS del MIUR), considerato che l'attribuzione delle risorse ministeriali all'Ateneo dipende anche dalle *performance* delle altre Università.

Su scala quinquennale le immatricolazioni sono cresciute dell'1%. Su scala nazionale gli altri Atenei hanno avuto complessivamente un tasso di crescita del 10%. I risultati delle immatricolazioni, negli ultimi due anni, non sono stati positivi se comparati con il significativo incremento delle immatricolazioni a livello nazionale. I dati degli iscritti registrano un *trend* migliore, ma la diminuzione degli immatricolati nel tempo si ripercuoterà negativamente anche sul numero totale degli iscritti agli anni di corso successivi al primo.

Grazie al proficuo lavoro dei dipartimenti, sono stati registrati progressi sia sul dato relativo alla diminuzione degli abbandoni sia alla riduzione dei tempi di laurea. Tali positivi risultati hanno portato al miglioramento di alcuni indicatori per l'assegnazione del FFO.

Il Rettore palesa comunque la propria preoccupazione riguardo all'evidente *trend* negativo del requisito dimensionale degli studenti in alcuni corsi di studio. Rileva la necessità di progettare l'offerta formativa nell'ottica di una maggiore attrattività che possa assicurare almeno il mantenimento del numero di immatricolazioni. Ricorda che, in assenza di misure incisive per la soluzione delle criticità nel tempo registrate, il Senato ha approvato la costituzione di un Tavolo, composto da esponenti dell'Università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo, con il compito di fornire indicazioni e idee innovative sulle quali impostare, nell'ambito della progettazione della futura offerta formativa, una strategia innovativa in grado di intercettare con più efficacia la domanda di formazione latente. Il lavoro del Tavolo potrà essere attenzionato al Senato nel mese di settembre p.v.

Anche altri Atenei hanno adottato lo stesso percorso della Tuscia e, a livello regionale, è aperto un positivo confronto che denota i buoni rapporti esistenti tra gli Atenei del Lazio. Il principale obiettivo dell'Ateneo è quello di mantenere a livello regionale i corsi che caratterizzano l'offerta formativa per gli aspetti innovativi. Ricorda che nel corso di un recente incontro a Bruxelles ha presentato i tre nuovi corsi di laurea magistrale e che ha avuto modo di appurare come l'internazionalizzazione rappresenti una esigenza avvertita dagli studenti a livello nazionale e internazionale. Fa osservare inoltre come la mobilità degli studenti del viterbese verso Università diverse dalla Tuscia rappresenti un fenomeno del tutto fisiologico e comune anche ad altri Atenei, che si può contenere proponendo corsi più attrattivi in ambito regionale e nazionale.

Per i corsi di studio che presentano un numero di studenti immatricolati inferiore alla numerosità di riferimento sono state messe in atto iniziative nell'intento di superare le criticità registrate nel corso degli anni, ma solo in alcuni casi si sono potuti osservare miglioramenti delle relative performance.

Ritiene che le attuali *performance* didattiche impongano scelte precise in ordine alla disattivazione dei corsi al di sotto dei parametri dimensionali definiti dagli Organi di governo oppure al loro mantenimento, ma con la consapevolezza delle conseguenti ricadute sul piano economico finanziario. Questa ipotesi comporterebbe, probabilmente, rallentamento o sospensione del reclutamento del personale con una conseguente chiusura dei corsi meno efficaci, inevitabile per via di una progressiva minore capacità a garantire i requisiti minimi di docenza. L'altra strada, auspicabile, che l'Ateneo può percorrere è quella della riprogettazione dell'offerta formativa con l'attivazione di nuovi corsi con maggiori capacità attrattive in luogo dei corsi di studio che presentano significativi aspetti di criticità. Quest'ultima scelta appare la soluzione più opportuna.

Pertanto, nel complessivo interesse dell'Ateneo, invita i Dipartimenti e i corsi di studio a formulare proposte di revisione dell'offerta formativa a.a. 2019/2020, da esaminare unitamente a quelle che perverranno da parte del Tavolo costituito dal Senato Accademico nelle sedute del 14 febbraio e 9 aprile 2018.

Il prof. Prantera ritiene necessaria una riprogettazione della futura offerta formativa che permetta l'utilizzo delle risorse di Ateneo in favore dei corsi con maggiori capacità attrattive. Fa presente che per il corso di laurea in Scienze Ambientali, sede di Civitavecchia, con un numero di studenti inferiore alla numerosità di riferimento, il DEB prevede nell'a.a. 2019/2020 una profonda revisione per aumentarne l'attrattività valorizzando e implementando, al tempo stesso, le competenze di ricerca esistenti presso il polo di Civitavecchia. Ricorda, tuttavia, che presso la sede di Civitavecchia sono presenti problematiche di ordine logistico e organizzativo, tra cui preponderante è l'insufficiente capienza delle strutture.

Il prof. Ubertini fa osservare come, grazie al coordinamento operato dalla Delegata per l'Offerta formativa ed al grande spirito di collaborazione di tutti i dipartimenti dell'ateneo, si siano potute individuare le risorse di docenza in tutti i corsi di studio. Il prof. Ubertini ritiene che l'Ateneo possa comunque lavorare per l'attivazione di nuovi corsi di studio di I e di II livello, anche a fronte della chiusura di quelli in sofferenza, in modo da offrire maggiori opportunità di lavoro ai nostri laureati e da aumentare il numero di iscritti. Il prof. Ubertini ritiene che si possano trovare spazi per la progettazione di nuovi corsi di laurea triennale di carattere interdipartimentale e, soprattutto per i corsi di laurea triennale con più iscritti, consentire un naturale proseguimento formativo nella laurea magistrale.

Il prof. Vesperini sottolinea la finalità del Tavolo di progettazione nonché le modalità e la tempistica dei lavori che prevede entro luglio/settembre p.v. la raccolta e l'analisi delle proposte da sottoporre al Senato e ai Dipartimenti in vista dell'offerta formativa 2019/2020. Ricorda che la costituzione del tavolo rappresenta la prima tappa di un processo di un certo respiro. Per converso, il Senato Accademico nell'odierna seduta si deve esprimere sulle proposte dei dipartimenti in funzione della scadenza del 14.6.2018, prevista per la chiusura della banca dati dell'Offerta Formativa a.a. 2018/19. Il Senato, inoltre, secondo quanto indicato dal Rettore, può ribadire la necessità di proseguire il percorso di progettazione della futura offerta formativa già avviato attraverso la costituzione del tavolo, il successivo coinvolgimento dei dipartimenti e discussione in senato nella riunione del mese di settembre. Ritiene, viceversa, che nell'odierna seduta il senato non abbia tutti gli elementi a disposizione per potersi esprimere su corsi che presentano *performance* non positive. La delicatezza delle decisioni da prendere, anche in considerazione dell'impiego dei professori incardinati nei rispettivi corsi, rende necessario dedicare massima attenzione e adeguati tempi di riflessione sulla sorte di corsi di studio che si trovano nelle indicate condizioni negative.

Il prof. Piovesan ritiene che il miglioramento delle *performance* dei corsi di studio sia una questione alquanto complessa in quanto l'attuale sistema di progettazione dell'offerta formativa in diversi corsi di studio non risulta funzionale al raggiungimento di migliori prestazioni in termini di attrattività. In particolare, fa rilevare che i meccanismi di incentivazione premiale dell'Ateneo sembrano non essere funzionali nel risolvere alcuni cronici problemi di attrattività. Considerato che

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

il previsto calo per il prossimo anno accademico delle iscrizioni studentesche sul corso SPRI comporterà un importante decremento del FFO appare, quindi, urgente individuare diverse forme di intervento dall'orientamento alla riprogettazione dei corsi in crisi con il fine di un sostanziale miglioramento della sostenibilità finanziaria. Ribadisce la richiesta già formulata in precedenti occasioni circa l'opportunità di considerare nei processi valutativi anche analisi di natura finanziaria sui costi e ricavi dei singoli corsi di studio. Questi dati contribuiranno a diffondere nel personale una maggiore consapevolezza delle complesse sfide e ne stimoleranno la partecipazione. Allo stesso tempo, un quadro finanziariamente chiaro e dettagliato è indispensabile per programmare la futura offerta formativa in modo sostenibile.

La dott.ssa Lucarini chiede le motivazioni per le quali non si è tenuto conto della richiesta avanzata dagli studenti del corso di Laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36, DEIM), che non trovano nella attuale offerta formativa della LM-62 un naturale proseguimento del loro percorso formativo, in merito alla introduzione di un curriculum o indirizzo nell'ambito "Investigazioni e Sicurezza" all'interno della Laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62, corso interdipartimentale DISTU-DEIM).

La prof.ssa Vallozza concorda appieno con il prof. Piovesan, sia sulla complessità dei fattori legati a un miglioramento dell'attrattività dei corsi di studio sia sull'opportunità di un'analisi chiara, consapevole e diffusa sul rapporto tra costi e benefici dei singoli corsi. Il problema e la sua complessità risultano certo di particolare evidenza nell'area umanistica, ben al di là dei numeri, in alcuni casi addirittura lusinghieri, che offre il panorama nazionale. E' dunque auspicabile che il Senato, al di là degli adempimenti dell'ultimo periodo in funzione della scadenza della chiusura dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, lo affronti in modo incisivo, promuovendo da subito riflessioni sull'offerta futura, anche con la costituzione, più volte già proposta, di tavoli di lavoro ad hoc, che superino steccati fra Dipartimenti e chiusure su singoli settori, ottimizzando le risorse di docenza disponibili. Sui corsi di laurea triennali presenta i risultati di uno schema sulle immatricolazioni, elaborato su dati ricavati dalla banca dati di Ateneo a partire dal 2011-2012, che negli ultimi sette anni mostrano per tutti i corsi, da beni culturali a comunicazione, da scienze umanistiche a lingue, una situazione più o meno problematica, con un decremento più o meno accentuato, casi di stallo o di tenuta faticosa e alternante su numeri certo non incoraggianti. Ancor più complessa la situazione per i corsi di laurea magistrali, dove a situazioni di obiettiva, estrema criticità si unisce il dato in controtendenza del Corso di Laurea in Filologia moderna, a sua volta di tenuta non semplice nel mutato, arricchito quadro dell'offerta magistrale in campo umanistico. A fronte di contratti talora erogati anche su settori coperti in Ateneo, molti corsi hanno avuto un numero estremamente esiguo se non addirittura nullo di studenti. Le soluzioni vanno cercate con i mezzi indicati e, quanto alla programmazione, non necessitano di sforzi di fantasia o di pericolosa adesione a mode transitorie. L'indirizzo di programmazione assunto dal DEB, ottimizzare e indirizzare in modo coerente le proprie forze docenti su proposte solide e tradizionali, è certamente un esempio da seguire.

Il prof. Vesperini, in merito alla richiesta degli studenti di introduzione di un nuovo curriculum/indirizzo nell'ambito del corso interdipartimentale della LM/62, sottolinea che il Consiglio di Corso di Studio costituisce la sede principale per le riflessioni e le proposte riguardanti

il corso stesso. Ricorda, inoltre, che il corso di LM/62 è il secondo in ateneo per numero di iscritti e ha mantenuto, nel secondo anno, gli ottimi risultati già conseguiti nel primo anno di attività. Ricorda, comunque, che il CCS e il suo presidente hanno dovuto completare, nei mesi trascorsi, tutti gli adempimenti necessari alla chiusura dell'offerta formativa a.a. 2018/19. Informa, inoltre, che il Consiglio di Dipartimento del DISTU, nella prossima riunione del 14 giugno, prenderà in esame la proposta di modifiche presentate dal DEIM con riferimento al corso interdipartimentale. Ritiene, quindi, che l'argomento potrà essere oggetto di esame da parte del Senato Accademico al termine della riflessione e degli orientamenti che saranno assunti dal CCS e dai due consigli dei dipartimenti interessati.

Il prof. Ubertini, in merito alla richiesta degli studenti relativamente al corso interdipartimentale LM/62 in Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica, comunica che il DEIM, nella seduta di maggio, ha proposto l'attivazione di un nuovo indirizzo, finalizzato al completamento dell'offerta formativa in investigazioni e sicurezza, con una possibile articolazione di tale nuovo indirizzo. La proposta di nuova articolazione è stata poi inviata al Direttore del DISTU e al Presidente del CCS della LM/62 e, pertanto, il DEIM è in attesa di un pronunciamento da parte del Dipartimento DISTU e del CCS della LM/62. Il prof. Ubertini comunica, inoltre, che, all'esito delle deliberazioni ricevute, nella prossima seduta del Consiglio DEIM riprenderà la discussione relativa al completamento dell'offerta formativa nell'area delle Scienze Politiche, ma, considerato che non ci sono più i tempi per modificare l'offerta formativa 2018/2019, la discussione dovrà necessariamente prendere in esame proposte di intervento per l'a.a. 2019/2020.

La prof.ssa Petrilli comunica che l'ultima seduta del Consiglio di Corso di Studio LM/62 ha avuto luogo il 26.3.2018 alla presenza della rappresentanza degli studenti. In quella occasione, il CCS non aveva ricevuto alcuna comunicazione o richiesta circa l'attivazione di un curriculum o indirizzo dedicato a tematiche inerenti a "Investigazioni e Sicurezza" all'interno del Corso, né dal Dipartimento DEIM né dagli studenti. Il CCS è stato invece informato di un questionario per gli studenti della triennale L/36 e per gli studenti della LM/62, preparato dai Proff. Saccà e Negri e per il quale si chiedeva il consenso del CCS. Pertanto, nella citata riunione il CCS non si è potuto esprimere se non sul questionario, e attualmente si trova in una posizione interlocutoria su una richiesta ancora da ricevere.

Il prof. Lacetera comunica che il Consiglio del DAFNE, nella seduta del 3 maggio u.s., ha approvato l'offerta formativa relativa al prossimo anno accademico. Richiamando la delibera del suddetto consiglio, il prof. Lacetera fa presente che per l'approvazione dell'attivazione del primo anno del corso di laurea in "Scienze della montagna", sede di Rieti, sono state indicate delle condizioni connesse a questioni di natura finanziaria derivanti dalla convenzione tra l'Ateneo e la Sabina Universitas. Chiede quindi al Rettore gli aggiornamenti sulla questione per poter assumere decisioni definitive nella prossima riunione del Consiglio dell'11.6.2018.

Il prof. Scarascia Mugnozza approva l'offerta formativa proposta dai Dipartimenti per l'a.a. 2018/19. Ritiene che l'eventuale cessazione dei corsi in favore dell'attivazione di nuove iniziative ritenute maggiormente attrattive, debba essere attentamente valutata evitando di prendere affrettate decisioni come quando è stato disattivato il corso di Scienze Forestali e Ambientali della

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

classe L/25, che rappresentava una delle peculiarità della Tuscia. Chiede se il monte ore della DID deve essere rispettato in modo rigoroso poiché ciò condiziona la flessibilità e l'attrattività dei piani degli studi a differenza di quanto accade ai corsi internazionali di secondo livello offerti dalle Università straniere, dotati di una capacità di offerta di insegnamenti molto ampia e quindi molto attrattiva. Inoltre, ai fini di una corretta interpretazione dei dati degli iscritti al corso LM/73 in inglese, occorre tenere conto che un numero cospicuo di studenti si iscrivono al secondo anno, con riconoscimento di CFU del corso di provenienza, in attuazione di specifici accordi di mobilità internazionale.

Il prof. Fiorentino ringrazia la prof.ssa Caruso per il prezioso lavoro che sta svolgendo e la prof.ssa Vallozza per la lucidità dell'analisi. Invita ad avviare una riflessione ampia sulle problematiche emerse sia nei dipartimenti che in collaborazione tra dipartimenti utilizzando i mesi estivi con il necessario equilibrio e tenendo conto in maniera particolare della specificità dell'area umanistica. A tal proposito, concorda con quanto rappresentato dal prof. Piovesan circa la necessità di accompagnare le informazioni presentate anche con i dati di natura economico finanziaria per avviare un confronto propedeutico all'analisi dei corsi in termini di costi e benefici. Cosi come diventa essenziale far tesoro delle esperienze portate avanti negli ultimi anni che spesso hanno mostrato le incongruenze tra la necessità di sperimentare ipotesi di corsi innovativi e la rigidità della struttura tabellare ministeriale dei corsi di laurea.

Il sig. Capuani, tenuto conto che la durata dell'accreditamento periodico dei corsi di studio e delle relative sedi avrà termine nell'a.a. 2019/20, sottolinea l'opportunità che l'Ateneo avvii quanto prima la verifica della permanenza degli indicatori di valutazione periodica dei corsi di studio per i quali sono state rilevate significative criticità. La verifica di tali indicatori viene effettuata mediante un esame a distanza da parte dell'ANVUR, avvalendosi anche dell'attività di valutazione del NdV. Nell'ipotesi in cui vengano riscontrate rilevanti criticità, l'ANVUR ha facoltà di proporre al MIUR la revoca dell'accreditamento dei corsi di studio e la conseguente soppressione degli stessi. Pertanto, è necessario che gli Organi di governo adottino opportune strategie ed iniziative al fine di evitare valutazioni negative da parte dell'ANVUR e le conseguenti ricadute sull'offerta formativa dell'Ateneo.

Il Rettore, riguardo alla questione concernente il corso della classe LM/62, fa presente di aver ricevuto da un gruppo di studenti la nota del 6.4.2018 con la quale viene segnalata la necessità di adeguare l'ordinamento didattico del corso della classe LM/62 per venire incontro agli studenti del curriculum "Investigazione e sicurezza" del corso di laurea in scienze Politiche e delle relazioni internazionali. La predetta richiesta è stata trasmessa, in data 19.4.2018, ai Direttori dei Dipartimenti interessati (DEIM e DISTU). Al di là della necessità di prendere in considerazioni richieste e aspettative degli studenti, nell'ambito di un rapporto che è il vero punto di forza del nostro Ateneo, ritiene che le loro segnalazioni costituiscano una opportunità per migliorare i percorsi formativi. In particolare, ravvisa che una revisione del corso di studio attivato nella classe LM/62 che comporti una maggiore apertura alle esigenze espresse dai laureati triennali del corso della classe L/36 possa costituire una misura volta a compensare l'annunciata diminuzione del numero di iscritti a SPRI per i sopracitati tagli programmati dal Ministero della Difesa sul numero di posti riservati alla Scuola degli Allievi Sottoufficiali dell'Esercito. Auspica pertanto che i dipartimenti interessati, nella progettazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2019/20, tengano conto delle

esigenze manifestate dai rappresenti degli studenti al fine di migliorare la capacità attrattività del corso della classe LM/62, ampliando la platea dei laureati iscrivibili.

Riguardo alla situazione del corso di laurea in "Scienze della montagna", sede di Rieti, ricorda che al momento i rapporti tra la Tuscia e la Sabina Universitas per il funzionamento del corso sono disciplinati da apposita convenzione che prevede il versamento di un contributo finanziario annuale in favore dell'Ateneo. Attualmente la Sabina Universitas risulta debitrice per circa 800 mila euro. Entro la fine di settembre 2018 verranno ridiscussi i termini della convenzione tra cui gli aspetti finanziari ed il piano di rientro della Sabina Universitas dal debito.. La Sabina Universitas ha chiesto di poter rientrare dalla posizione debitoria in un arco di tempo pluriennale e nella odierna mattinata, in via transitoria e a dimostrazione dell'intenzione dell'Ente di voler continuare a sostenere il percorso didattico anche per il futuro, ha provveduto al versamento all'Ateneo di una prima tranche di 40 mila euro. La citata somma verrà celermente trasferita al Dipartimento per la gestione del corso. Sottolinea come l'argomento rappresenti una questione di interesse non solo del DAFNE ma dell'intero Ateneo e come l'Amministrazione si stia adoperando per il mantenimento del corso di studio. Informa che il nuovo atto convenzionale sarà oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione di una prossima seduta. Inoltre, ritiene che qualora i rapporti con la Sabina Universitas non consentano il prosieguo del corso a Rieti, il Dipartimento DAFNE potrà valutare in futuro la possibile cessazione del corso.

Ricorda altresì che la chiusura del corso nella classe L/25 ha permesso l'attivazione del corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L/21) in modalità interateneo con l'Università di Roma "La Sapienza".

Infine, ritiene che l'avvio da parte del Senato dal mese di settembre p.v. di una valutazione delle criticità emerse dall'attuale monitoraggio e dei risultati prodotti dal Tavolo di progettazione e nonché delle proposte dei CCS e dei CdD, rappresenti l'espressione dell'attuazione di un percorso ben ponderato da valutare anche in funzione del futuro reclutamento del personale e non debba essere frutto di decisioni affrettate.

Propone quindi al Senato Accademico di approvare l'attivazione dei corsi di studio inseriti nella banca dati SUA per l'a.a. 2018/19 con la precisazione di avviare dal mese di settembre p.v. un'approfondita riflessione sulle criticità emerse dall'attuale monitoraggio, nonché dai risultati che saranno prodotti dal tavolo di lavoro, al fine di valutare eventuali azioni di razionalizzazione in funzione degli elementi emergenti.

Ringrazia tutto il personale dell'Amministrazione che ha collaborato all'istruttoria dell'argomento, ad iniziare dal Direttore Generale, ed in particolare il sig. P.A. Capuani che, nella sua funzione di Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, presta costantemente una preziosa assistenza al Rettore e alla sua Delegata nella predisposizione del materiale da sottoporre agli Organi di governo.

Il prof. Lacetera, preso atto di quanto riferito dal Rettore, esprime l'auspicio che la cifra di 40.000,00 euro appena versata dalla Sabina Universitas venga prontamente resa disponibile per il DAFNE. Fa presente che tale somma di denaro potrà far fronte solo in parte alle esigenze di funzionamento del corso di studio di Scienze della Montagna ed esprime rammarico per non poter riportare tutto ciò all'attenzione del Consiglio del DAFNE per un'ulteriore valutazione di natura collegiale.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa C. Caruso.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 2 agosto 1999 n. 264 "*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*";
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "*Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attivita', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTI i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
VISTO il DM 27 marzo 2015, n. 194 "*Requisiti accreditamento corsi di studio*";
VISTO il DM 8 agosto 2016, n. 635 "*Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";
VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "*Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari*";
VISTO il DM 2 agosto 2017, n. 558 "*Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 29 novembre 2017, n. 935 "*Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016*";
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTE le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015* (ESG 2015);
VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);
VISTE le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16, emanate il 13 ottobre 2017;
VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 emanate il 9 novembre 2017;
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";*
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 *"Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";*
VISTO il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;

VISTA la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "S*cienze e tecnologie alimentari*", Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;
VISTA la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "*Architettura del paesaggio*"", Classe LM-3, a decorrere dall'a.a. 2018/19;
VISTE le Linee guida generali 2018, emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
VISTA la nota rettorale prot. n. 6509 del 12/15/2017 "*Azioni per il miglioramento delle performance didattiche*";
VISTA la nota rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 "*Azioni per il miglioramento delle performance didattiche*";
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "*Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19*";
VISTA la delibera del Senato Accademico del 20/12/2017 "O*fferta formativa a.a. 2018/19*" *Determinazioni*";
VISTA la delibera dell'11/12/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa ha stabilito di ammettere il numero massimo di 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in "*Ingegneria industriale*", Classe L-9, a.a. 2018/19;
VISTA la delibera del 03/05/2018 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali ha stabilito di ammettere il numero massimo di 10 studenti, suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2, al 1° anno del corso di laurea magistrale a CU in "*Conservazione e restauro dei beni culturali*", a.a. 2018/19;
VISTE le delibere con cui le strutture didattiche di Ateneo hanno approvato la rispettiva offerta formativa per l'a.a. 2018/19;
VISTI i Protocolli di valutazione delle CEV dell'ANVUR, relativi all'accreditamento dei corsi di laurea magistrale di nuova istituzione, pubblicati nella Banca dati dell'offerta formativa il 16 maggio 2018;
TENUTO CONTO dei pareri formulati dal CUN, rispettivamente nelle adunanze del 22 marzo e del 17 maggio 2018, relativamente alle proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
VISTA la nota del 25/05/2018 con cui il Direttore del Dipartimento DIBAF ha proposto di integrare la rappresentanza dei vari ordini professionali ricompresi nel Tavolo di lavoro per la progettazione e la revisione della futura offerta formativa dell'Ateneo, con il rappresentante dell'Ordine dei Tecnologi alimentari;
VISTA la delibera del Nucleo di Valutazione del 30/05/2018 il quale, presa visione della sostenibilità dell'offerta dell'a.a. 2017/18 rilevata nella piattaforma SUA-CdS, ha validato la sostenibilità dei corsi accreditati per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 del D.M. 987/2016, integrato dal D.M. 935/2017;
CONSIDERATO che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA a.a. 2018/19 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime, calcolati con riferimento al quadro "*Offerta Didattica erogata*" (Allegato A, punto b) del D.M. 987/16;
CONSIDERATO che l'indicatore quali-quantitativo DID risulta tendenzialmente in linea con il valore della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo, stabilito dagli Organi di governo dell'Ateneo,

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo:

a) l'attivazione dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA per l'a.a. 2018/19:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

7. Ingegneria industriale, Classe L-9, a programmazione locale
8. Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
9. Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36

Lauree magistrali

- Ingegneria Meccanica, Classe LM-33
- Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "*La Sapienza*" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26

Laurea magistrale a ciclo unico

- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n . 42/2004), a programmazione locale

Lauree magistrali

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)
- Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Lauree triennali

- Lingue e culture moderne, Classe L-11

Laurea magistrale a ciclo unico

- Giurisprudenza, Classe LMG/01

Lauree magistrali

- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia

Lauree magistrali

- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, interdipartimentale con il DIBAF
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti

Lauree magistrali

- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

Il Senato Accademico approva l'offerta formativa per l'a.a. 2018/2019 con la precisazione di avviare dal mese di settembre p.v. un'approfondita riflessione sulle criticità emerse dall'attuale monitoraggio, nonché dai risultati che saranno prodotti dal tavolo di lavoro, al fine di valutare eventuali azioni di razionalizzazione in funzione degli elementi emergenti.

b) la seguente proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2018/19:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	**150**
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	**10 posti**, suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2

Inoltre, Il Senato Accademico autorizza l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5. Il Senato Accademico ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

Infine, il Senato Accademico delibera di:

- dare mandato all'Ufficio Offerta di monitorare, nella sezione "*Riepilogo didattica erogata*" della Banca dati SUA 2018, i dati relativi alla determinazione della quantità massima di didattica assistita (DID), al fine di segnalare eventuali scostamenti rispetto al limite del monte ore di didattica erogabile assegnato a ciascun corso di studio, nonché alla quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo.
- integrare il Tavolo di lavoro per la progettazione e la revisione della futura offerta formativa dell'Ateneo, con il rappresentante dell'Ordine dei Tecnologi alimentari.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 14,50 esce dalla sala della riunione la dott.ssa Alessandra Stefanoni, rappresentante dei ricercatori della macroarea umanistico-sociale.

7 *bis.* RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ATTRAVERSO LE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI A.A. 2016/17 – LEGGE 19 OTTOBRE 1999, N. 370

Il Rettore sottopone all'attenzione del Senato Accademico la relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (Legge n. 370/1999) a.a. 2016/17 al fine di consentire la massima diffusione delle informazioni raccolte e per le necessarie considerazioni finalizzate al miglioramento e alla razionalizzazione dei processi formativi.

Comunica che la relazione, approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 26 aprile 2018, è pubblicata sul sito di Ateneo (http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2018/). A breve sarà inviata ai Direttori la parte riguardante gli insegnamenti afferenti al relativo Dipartimento con il file *excel* inerente all'intero *set* di dati dei corsi di studio afferenti alla struttura di pertinenza.

Rivolge un ringraziamento al Nucleo di Valutazione per l'importante lavoro svolto.

La prof.ssa Petrilli fa osservare il basso valore percentuale di risposte affermative al quesito "la frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio". Tale risultato dimostra quanto sia necessario che gli studenti apprendano a distribuire le attività di studio durante lo svolgimento dei corsi. Ritiene che tale accortezza sarebbe un deterrente importante al rinvio dell'esame di profitto, permetterebbe agli studenti la regolarità del percorso di studio e di conseguire il titolo nei tempi stabiliti, correggendo anche l'idea diffusa che quei risultati possano essere ottenuti aumentando il numero degli appelli. Al riguardo suggerisce l'adozione di specifiche azioni volte ad incrementare lo studio durante la frequenza, quali autovalutazioni intermedie che lascino tracce positive ai fini dell'esame finale, efficaci per ridurre ritardi nella carriera dello studente e il rischio di abbandono.

Il Senato Accademico prende atto positivamente della relazione in questione.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

8. RINNOVO CORSO MASTER DI II LIVELLO IN "NUTRIZIONE APPLICATA, SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI" – A.A. 2018/2019 (DEB)

Il punto è ritirato.

***8 bis.* NOMINA COMMISSIONE SENATORIALE PER CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE EMERITO - PROF. GAETANO PLATANIA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

"***1. Quadro normativo di riferimento***

- *Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111;*
- *Legge 18 marzo 1958, n. 311, art. 15, c.2;*

2. Situazione attuale

Il S.A. nella seduta del 15 febbraio 2017 - punto 7 ha così deliberato: "….il Senato Accademico si esprima sulle proposte di conferimento del titolo di professore emerito formulate dai Dipartimenti previo approfondimento degli aspetti che denotano l'alta qualificazione scientifica del docente da parte di un'apposita commissione che di volta in volta il Senato stesso si riserva di nominare."

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche,della Comunicazione e del Turismo – DISUCOM con delibera del 19 dicembre 2017 ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano Platania, già Professore Ordinario di "STORIA MODERNA" presso il medesimo Dipartimento.

Tenuto conto che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, si ritiene di poter procedere alla nomina della Commissione Senatoriale.

3. Proposta di delibera

Ai fini di rilevare l'alta qualificazione scientifica per il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano Platania, già Professore Ordinario di "STORIA MODERNA" presso questo Ateneo, è nominata la seguente Commissione:

- _____
- _____
- _____ "

Il Rettore propone di nominare i proff. Giorgio Prantera e Raffaella Petrilli nonché la dott.ssa Alessandra Stefanoni, quali componenti della commissione senatoriale per un approfondimento degli aspetti che denotano l'alta qualificazione scientifica del Prof. Gaetano Platania per il conferimento allo stesso del titolo di Professore Emerito, e di deliberare in merito a fronte di un'apposita relazione da parte della citata commissione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 *"T.U. delle leggi sull'istruzione superiore"* ed in particolare l'art. 111;
VISTA la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata *"Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari"* ed in particolare l'art. 15, c. 2;
VISTA la delibera del S.A. del 15 febbraio 2017 - punto 7 con la quale è stato deliberato: "….il Senato Accademico si esprima sulle proposte di conferimento del titolo di professore emerito formulate dai Dipartimenti previo approfondimento degli aspetti che denotano l'alta qualificazione scientifica del docente da parte di un'apposita commissione che di volta in volta il Senato stesso si riserva di nominare."
VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo – DISUCOM del 19 dicembre 2017, con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano PLATANIA, già Professore Ordinario di "*STORIA MODERNA*" presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo (**Allegato n. 7/1-5**);
TENUTO CONTO che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 sopra citato;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla nomina della commissione senatoriale,

delibera di nominare la seguente commissione senatoriale per un approfondimento degli aspetti che denotano l'alta qualificazione scientifica del Prof. Gaetano Platania, già professore ordinario di "Storia moderna" presso questo Ateneo, per il conferimento allo stesso del titolo di Professore Emerito:
- Prof. Giorgio Prantera
- Prof.ssa Raffaella Petrilli
- Dott.ssa Alessandra Stefanoni.

Il Senato Accademico, pertanto, si riserva di deliberare in merito all'argomento a fronte di un'apposita relazione da parte della sopra citata commissione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DI ROMA – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro Normativo di Riferimento
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240; "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*

- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l'art. 11, punto 3, lett. i).*

2. Situazione attuale

In data 31 ottobre 2018 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane.

L'art. 6 della Convenzione prevede una durata di tre anni accademici, dalla data della sua sottoscrizione, con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza con lettera raccomandata A.R.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia per un ulteriore anno accademico e precisamente a.a. 2018/2019."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240; "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11, comma 2, lett. n);
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V, art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
PRESO ATTO che in data 31 ottobre 2018 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane;
VISTO l'art. 6 della Convenzione che prevede una durata di tre anni accademici, dalla data della sua sottoscrizione, con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza;
RITENUTO OPPORTUNO sottoporre all'approvazione del Senato Accademico l'eventuale rinnovo della Convenzione medesima,

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

approva il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia **(Allegato n. 8/1-3)** per un ulteriore anno accademico e precisamente per l'a.a. 2018/2019.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI DI STORIA GLOBALE (GLOBHIS) – ADESIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

*"**1. Quadro normativo di riferimento***

- *D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91*
- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016 e, in particolare, Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);*

2. Situazione attuale

Il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (Distu), nella seduta dell'11.5.2018, ha approvato l'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia all'istituendo Centro Interuniversitario di Studi di Storia Globale Network For Global History (Globhis), proposta dalla prof.ssa Catia Papa.

Del Centro, oltre l'Università degli Studi di Firenze (sede amministrativa del Centro) faranno parte le Università di Trieste; del Piemonte Orientale e l'Università della Tuscia.

Scopo del Centro è quello di:

- *promuovere e svolgere attività di ricerca, con una connotazione metodologica collocabile nel quadro delle tendenze contemporanee della global history, orientate all'analisi delle relazioni interculturali in età moderna e contemporanea (XVI-XX sec.), in una prospettiva particolarmente volta all'osservazione dei processi di connessione e interazione tra cultura italiana e contesti culturali europei ed extraeuropei e caratterizzata, pertanto, da una dimensione transnazionale e interdisciplinare;*
- *organizzare corsi, seminari, attività e corsi di aggiornamento, convegni di studio, nazionali ed internazionali, relativi alle tematiche su citate;*
- *promuovere il dibattito scientifico, curare la pubblicazione di articoli, testi, manuali, riviste, siti web e offrire adeguato supporto alla didattica in materia;*
- *favorire lo scambio di informazioni tra ricercatori del settore, anche nel quadro di una collaborazione con altri Istituti o Dipartimenti universitari, anche se non aderenti al Centro Interuniversitario, con organismi di ricerca nazionali e internazionali e con unità operative di ricerca costituite presso strutture di ricerca di enti pubblici e privati italiani e stranieri;*
- *stimolare iniziative di collaborazione interdisciplinare;*

- *collaborare ad attività di ricerca e sviluppo con enti pubblici e privati (Istituzioni locali, Musei, Associazioni e Scuole), sulla base di apposite convenzioni e/o mediante iniziative di divulgazione scientifica, simposi, scuole;*
- *istituire premi o borse di ricerca per il raggiungimento degli scopi del Centro, nel rispetto della normativa vigente, purché i finanziamenti siano specificamente destinati a tale scopo dal finanziatore.*

La convenzione entrerà in vigore dalla data della stipula ed ha validità di 6 anni, rinnovabile, per un uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi. E' ammesso il recesso di ciascuna Università, previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al Direttore del Centro.

Non sono previsti oneri finanziari per gli Atenei aderenti, che si impegnano a contribuire in termini di apporti scientifici alle attività del Centro attraverso il sostegno di specifici progetti.

Il Consiglio del Dipartimento DISTU nella medesima seduta dell'11.5.2018 ha proposto la Prof.ssa Catia Papa (Coordinatrice), il prof. Matteo Sanfilippo e la dott.ssa Cristina Muru, quali rappresentanti nel Consiglio Scientifico del Centro.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare l'adesione dell'Università della Tuscia al Centro Interuniversitario di Studi di Storia Globale - Network for Global History (GlobHis)."

Il Senato Accademico,

VISTO D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016 e, in particolare, Titolo V, art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
PRESO ATTO che il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (Distu), nella seduta dell'11.5.2018, ha approvato l'adesione dell'Università degli studi della Tuscia all'istituendo Centro Interuniversitario di Studi di Storia Globale Network For Global History (Globhis), proposta dalla prof.ssa Catia Papa;
CONSIDERATO che del Centro, oltre l'Università degli Studi di Firenze (sede amministrativa del Centro) faranno parte le Università di Trieste; del Piemonte Orientale e l'Università della Tuscia;
PRESO ATTO che gli scopi del Centro sono quelli della promozione e svolgimento delle attività di ricerca nel quadro delle tendenze contemporanee della global *history*, orientate all'analisi delle relazioni interculturali in età moderna e contemporanea (XVI-XX sec.); dell'organizzazione di corsi, seminari, attività e corsi di aggiornamento, convegni di studio, nazionali ed internazionali; della promozione del dibattito scientifico; della pubblicazione di articoli, testi, manuali, riviste, siti web e offrire adeguato supporto alla didattica in materia; del favorire lo scambio di informazioni tra ricercatori del settore, anche nel quadro di una collaborazione con altri Istituti o Dipartimenti universitari, anche se non aderenti al Centro Interuniversitario, con organismi di ricerca nazionali e internazionali e con unità operative di ricerca costituite presso strutture di ricerca di enti pubblici e

privati italiani e stranieri; della collaborazione ad attività di ricerca e sviluppo con enti pubblici e privati (Istituzioni locali, Musei, Associazioni e Scuole), sulla base di apposite convenzioni e/o mediante iniziative di divulgazione scientifica, simposi, scuole;
CONSIDERATO che la Convenzione entrerà in vigore dalla data della stipula con validità di 6 anni, rinnovabile per un uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi e che è ammesso il recesso di ciascuna Università previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario;
PRESO ATTO che non sono previsti oneri finanziari per gli Atenei aderenti, che si impegnano a contribuire in termini di apporti scientifici alle attività del centro attraverso il sostegno di specifici progetti;
CONSIDERATO che il Consiglio del Dipartimento DISTU nella medesima seduta dell'11.5.2018 ha proposto la Prof.ssa Catia Papa (Coordinatrice), il prof. Matteo Sanfilippo e la dott.ssa Cristina Muru, quali rappresentanti nel Consiglio Scientifico del Centro;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.05.2018,

approva l'adesione dell'Università della Tuscia al Centro Interuniversitario di Studi di Storia Globale - Network for Global History (GlobHis) e la relativa convenzione **(Allegato n. 9/1-8)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10 *BIS*. CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO "BIODIVERSITÀ, SERVIZI ECOSISTEMICI E SOSTENIBILITÀ" (CIRBISES) – ADESIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

1. Quadro normativo di riferimento

- *Art. 91 D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;*
- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016 e, in particolare, Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;*

2. Situazione attuale

Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF), nella seduta del 12 febbraio 2018, ha approvato la proposta di adesione al Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità Servizi Ecosistemici Sostenibilità" (CIRBISES), avanzata dal Prof. Giuseppe Scarascia-Mugnozza.

Del Centro, oltre all'Università degli Studi La Sapienza di Roma (sede amministrativa), faranno parte le Università di Roma2, Roma3, Napoli, Molise, Urbino, Cagliari, Palermo e del Parco Nazionale del Cilento.

Il Centro di ricerca ha l'obiettivo di sviluppare e gestire iniziative congiunte per la ricerca, la didattica, la formazione, l'aggiornamento professionale e la fornitura di servizi tra i diversi Enti consorziati nell'ambito delle tematiche del capitale naturale e dei servizi ambientali forniti dagli ecosistemi.

Scopo del Centro è quello di:

a) promuovere, coordinare e realizzare studi ed attività di ricerca sia di base che applicativa;
b) favorire l'utilizzazione, la consultazione e lo scambio di informazioni di materiali di studio e di risultati tra ricercatori del settore, anche nel quadro di rapporti con altri istituti, enti di ricerca nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
c) stimolare attività finalizzate alla formazione di ricercatori su temi ed ambiti attinenti alle attività del Centro;
d) sollecitare lo sviluppo di collaborazioni fra studiosi afferenti a diversi ambiti disciplinari;
e) organizzare incontri di studio; seminari e convegni a livello nazionale ed internazionale;
f) svolgere attività di supporto scientifico, ricerca, formazione e valutazione per le amministrazioni dello Stato, nonché, a livello nazionale e/o internazionale per organismi pubblici, privati ed enti morali, a vario titolo interessati alle problematiche delle interazioni o transazioni tra persone e ambienti fisico-sociali di vario tipo, includendo gli ambienti naturali, quelli edificati dall'uomo, quelli virtuali e legati alle nuove tecnologie;
g) promuovere ed attuare la formazione e l'aggiornamento di operatori che svolgono attività a servizio di organismi e istituzioni che operano nei settori sopra indicati.

La convenzione prevista per l'adesione al Centro entrerà in vigore dalla data della stipula ed avrà validità di 6 anni, rinnovabile, per un uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi. E' ammesso il recesso di ciascuna Università previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario, tramite raccomandata.

Non sono previsti oneri finanziari per gli Atenei aderenti, che si impegnano a contribuire in termini di apporti scientifici alle attività del centro attraverso il sostegno di specifici progetti.

Il Consiglio del Dipartimento DIBAF, nella medesima seduta del 12 febbraio 2018, ha accolto favorevolmente la disponibilità del Prof. G. Scarascia Mugnozza come Responsabile scientifico per il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi della Tuscia.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla adesione dell'Università della Tuscia al Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità Servizi Ecosistemici Sostenibilità" (CIRBISES) e di esprimere parere sulla nomina del Prof. G. Scarascia Mugnozza Responsabile Scientifico per il gruppo di lavoro di questo Ateneo nonchè rappresentate dell'Università nel Consiglio Scientifico del Centro."

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016 e, in particolare, Titolo V, art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;
VISTA la proposta di adesione dell'Università degli Studi della Tuscia al Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità Servizi ecosistemici Sostenibilità" (CIRBISES), avanzata dal Prof. Giuseppe Scarascia-Mugnozza;
PRESO ATTO che del Centro, oltre all'Università degli Studi La Sapienza di Roma (sede amministrativa) faranno parte le Università di Roma2, Roma3, Napoli, Molise, Urbino, Cagliari, Palermo e il Parco Nazionale del Cilento;
CONSIDERATO che il Centro di ricerca ha l'obiettivo di sviluppare e gestire iniziative congiunte per la ricerca, la didattica, la formazione, l'aggiornamento professionale e la fornitura di servizi tra i diversi Enti consorziati nell'ambito delle tematiche del capitale naturale e dei servizi ambientali forniti dagli ecosistemi;
CONSIDERATO che la convenzione che dovrà essere stipulata avrà validità di 6 anni, rinnovabile, per un uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi;
CONSIDERATO che è ammesso il recesso di ciascuna Università previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario;
PRESO ATTO che non sono previsti oneri finanziari per gli Atenei aderenti, che si impegnano a contribuire in termini di apporti scientifici alle attività del Centro attraverso il sostegno di specifici progetti;
VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento DIBAF del 12 febbraio 2018 che ha approvato l'adesione al Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità Servizi ecosistemici Sostenibilità" (CIRBISES) ed ha accolto favorevolmente la disponibilità del Prof. G. Scarascia Mugnozza a svolgere le funzioni di Responsabile Scientifico per il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi della Tuscia,

esprime parere favorevole alla adesione dell'Università della Tuscia al Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità Servizi Ecosistemici Sostenibilità" (CIRBISES) e alla relativa convenzione **(Allegato n. 10/1-9)** nonché alla nomina del Prof. G. Scarascia Mugnozza quale Responsabile Scientifico per il gruppo di lavoro di questo Ateneo nonché rappresentate dell'Università nel Consiglio Scientifico del Centro.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

10 *TER.* STIPULA ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON LEPL-IVANE JAVAKHISHVILI TBILISI STATE UNIVERSITY, GEORGIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"***1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.201, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Stipula accordo di cooperazione internazionale con Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia.

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale la Prof.ssa Maddalena Vallozza del DISUCOM in data 11 maggio 2018 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione inetrnazionale con la Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, con sede a Tbilisi, Georgia.

L'accordo è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito dei seguenti settori:
Relazioni Internazionali;
Filologia;
Filosofia;
Scienze Politiche;
Letteratura e Arte.

La collaborazione avrà luogo in termini di scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.

La richiesta di stipula dell'accordo con la Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, è stata approvata dal Consiglio del DISUCOM nella seduta del 09.02.2018.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.05.2018 ha espresso parere favorevole alla stipula dell'accordo di cooperazione con Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula dell'accordo di cooperazione con Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, Georgia."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.201, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;
VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;
VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University*, con sede a Tbilisi, Georgia, presentata l'11 maggio 2018 dalla prof.ssa Maddalena Vallozza del DISUCOM;
VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University* da parte del Consiglio del DISUCOM nella seduta del 9 febbraio 2018;
VISTO il parere favorevole alla stipula dell'accordo di cooperazione con la *Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University* espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22.05.2018,

approva la stipula dell'accordo di cooperazione con *Lepl-Ivane Javakhishvili Tbilisi State University*, Georgia **(Allegato n. 11/1-2)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. VARIE ED EVENTUALI

11.1. Lettera Rappresentanti degli Studenti del 4 giugno 2018 – Sciopero Docenti.

Il Rettore comunica che, in data 4 giugno 2018, i rappresentanti degli studenti hanno inviato una lettera ai docenti che hanno aderito allo sciopero nella sessione estiva dell'a.a. 2017/2018. La lettera è stata fatta pervenire anche ai senatori e ai consiglieri. Invita la rappresentante degli studenti ad illustrarne il contenuto.

La dott.ssa Lucarini fa presente che, con la lettera in argomento, gli studenti contestano le modalità di svolgimento dello sciopero dagli esami di profitto, dichiarato dai docenti dal 1° giugno al 31 luglio 2018, quale forma di protesta sul mancato riconoscimento del recupero degli scatti stipendiali relativi al quinquennio 2011-2015 e sull'assenza nella legge di bilancio 2018 di risposte soddisfacenti, già sollecitate con lo sciopero degli esami di profitto dal 28 agosto al 31 ottobre 2017.

Gli studenti si sentono bersaglio della protesta per i disagi che arreca alla categoria, quali l'impossibilità di organizzare la sessione di esami in maniera efficiente, la mancata acquisizione di CFU necessari all'ottenimento della borsa di studio Laziodisu entro i termini previsti e l'aumentato rischio di andare fuori corso.

Ad avviso degli studenti dovrebbero essere considerate modalità alternative di sciopero, che coinvolgano anche la loro categoria come parte alleata nella protesta. Gli incrementi di spesa (progressioni stipendiali del personale docente, incremento stipendiale del personale tecnico-amministrativo e 'no tax area') hanno importanti ripercussioni sul bilancio, con un inevitabile aumento delle tasse universitarie per gli studenti e una diminuzione della qualità e della quantità dei servizi (bandi di collaborazione studentesca, strutture di supporto all'attività didattica, ecc.) in

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

favore non solo degli studenti ma anche del personale TA e dei docenti. Per tale motivo gli studenti chiedono di riconsiderare le modalità di sciopero e di individuare forme alternative che non ledano gli studenti ma li coinvolgano come alleati nella protesta. Propongono al riguardo lo svolgimento delle lezioni e degli esami in spazi pubblici.

Il prof. Ubertini chiede che la lettera degli studenti venga inviata a tutti i docenti.

Il dott. Sassara ricorda che lo sciopero è una forma di autotutela collettiva dei lavoratori finalizzata alla tutela dei loro diritti ed interessi. Rammenta la necessità di comunicare l'adesione all'astensione lavorativa e le relative modalità attuative entro cinque giorni dallo sciopero.

Il Direttore Generale comunica che sul sito di Ateneo sono state pubblicate le misure di garanzia per gli studenti nel caso in cui un esame non si volga a causa dello sciopero.

La prof.ssa Petrilli, nonostante non condivida le ragioni dello sciopero dei docenti, invita la rappresentanza a riflettere sulla natura dello sciopero quale diritto civile, che provoca di norma l'interruzione di servizi e quindi, inevitabilmente, disagio agli utenti. Il fatto che l'astensione proclamata colpisca gli studenti potrebbe spingerli a riflettere approfonditamente sui motivi dello sciopero e sui problemi che l'istituzione universitaria, di cui sono parte, sta attraversando. D'altra parte, la proposta ai docenti di spostare l'astensione dalle sessioni di esame alle lezioni in spazi pubblici segnala una scarsa considerazione, da parte degli studenti, dell'importanza del rapporto didattico, come momento studio e di acquisizione di sapere.

Il Rettore osserva che i Direttori dei Dipartimenti, nella veste di senatori, hanno già ricevuto la lettera degli studenti e potranno pertanto diffonderla ai docenti delle relative strutture.

Precisa che lo sciopero è stato disciplinato dal Garante, che garantisce agli studenti un appello per gli esami (rispetto ai due previsti dalla sessione estiva). La motivazione dello sciopero è quella di consentire lo sblocco delle classi e degli scatti stipendiali dei Professori e Ricercatori Universitari a partire dal 1° gennaio 2015 anziché dal 1° gennaio 2016.

Ritiene che sia necessario riportare la discussione ad una visione più ampia e stigmatizzare la carenza cronica di risorse in favore della didattica e della ricerca. Tutte le componenti del sistema universitario dovrebbero condividere le problematiche e renderle più evidenti per esercitare un'azione forte e comune verso le organizzazioni superiori. Per cui se l'appello è quello di esercitare azioni comuni, è disponibile a qualsiasi iniziativa e appoggia il documento degli studenti, per la maturità e la serietà dimostrate.

Il Rettore conclude auspicando per il futuro una collaborazione da parte dei docenti per la messa a punto di iniziative che sappiano captare in modo maggiore l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche dell'Università, senza ridurle, come accadrà probabilmente con lo sciopero, a una mera rivendicazione categoriale.

Il Senato Accademico concorda con l'auspicio espresso dal Rettore.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571